

Codice procedura: 2264

Classifica: PA_022_RIF0030

Proponente: Rubbino s.r.l.

OGGETTO: Progetto di un centro di stoccaggio e recupero di rifiuti non pericolosi - impianto di essiccamento fanghi e valorizzazione energetica di rifiuti solidi - da realizzarsi in C.da Dominici/Comune di Carini

Procedimento: PAUR-VIA (art.23 e 27bis)

PARERE predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni che sono state fornite dal Servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente Regione Siciliana e contenute sul nuovo portale regionale.

PARERE ISTRUTTORIO CONCLUSIVO C.T.S. n. 542/2026 del 29/05/2026

Codice procedura	2264
Classifica	PA_022_RIF0030
Dipartimento	AMBIENTE
Procedura	Procedura di Valutazione impatto ambientale (VIA) ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. comprensiva della procedura di valutazione di incidenza di cui all'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997. Provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR) ai sensi dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
Procedure Integrate	- Valutazione di Incidenza Ambientale II Liv. (ex art. 5, D.P.R. n. 357/1997), - Autorizzazione Integrata Ambientale (ex art. 29-ter D.lgs. n. 152/2006), - Autorizzazione Unica (ex art. 12 del D.lgs. n. 387/2003).
Proponente	Rubbino s.r.l.
Progettista	Ing. Maria Elena Fierotti Dott.ssa Caterina Caradonna Dott. Filippo Gandolfo Dott. Chimico Valeria Buffa Geol. Vito Gaglio
Oggetto	Progetto di un centro di stoccaggio e recupero di rifiuti non pericolosi - impianto di essiccamento fanghi e valorizzazione energetica di rifiuti solidi - da realizzarsi in C.da Dominici/Comune di Carini
Descrizione	Progetto di un centro di stoccaggio e recupero di rifiuti non pericolosi - impianto di essiccamento fanghi e valorizzazione energetica di rifiuti solidi - da realizzarsi in C.da Dominici/Comune di Carini
Località del progetto	C.da Dominici – Comune di Carini (PA)
Data presentazione istanza al dipartimento	Prot. nr. 6774 del 03/02/2022
Importo delle opere	€ 11.964.540,00
Oneri versati	€ 27.946,81
Data procedibilità /	

trasmissione in CTS	
----------------------------	--

VISTE le Direttive 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, e 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, come modificata dalle direttive 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997, e 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, nonché riordino e coordinamento delle procedure per la valutazione di impatto ambientale (VIA), per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);

VISTO il D.P.R. n. 357 del 08/03/1997 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” e ss.mm.ii.;

VISTA la legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il Decreto Legislativo n. 387/2003 e s. m. “Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità”;

VISTO il Decreto Legislativo n. 42/2004 e ss.mm.ii “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale”, come modificato, da ultimo, con legge 29 luglio 2021, n. 108, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, che ha ridisciplinato i procedimenti di autorizzazione di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili e la disciplina della valutazione di impatto ambientale (VIA), contenuta nella parte seconda del predetto Codice dell'ambiente;

VISTO il Decreto dell'Assessore del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana del 17 maggio 2006 “Criteri relativi ai progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del sole” (G.U.R.S. 01/06/2006 n. 27);

VISTA la legge regionale 8 maggio 2007, n. 13, recante disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale;

VISTO il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 “Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni”;

VISTO il D.M. 10 settembre 2010 “Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”;

VISTO il D.P.R.S. 18 luglio 2012, n. 48 “Regolamento recante norme di attuazione dell'art. 105, comma 5, della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11”;

VISTO il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 48 del 26 febbraio 2015 concernente: “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d’impatto ambientale (VIA) e di valutazione incidenza ambientale (V.Inc.A.)”, che individua l’Assessorato regionale del Territorio e dell’Ambiente quale Autorità Unica Ambientale competente in materia per l’istruttoria e la conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi, ad eccezione dell’istruttoria e della conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi concernenti l’autorizzazione integrata ambientale (AIA) in materia di rifiuti (punto 5 dell’Allegato VIII alla parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni);

VISTO il D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31 “Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall’autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata”;

VISTO il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo”;

VISTO il Decreto Legislativo 15 novembre 2017, n. 183 “Attuazione della direttiva (UE) 2015/2193 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015, relativa alla limitazione delle emissioni nell’atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi, nonché per il riordino del quadro normativo degli stabilimenti che producono emissioni nell’atmosfera, ai sensi dell’articolo 17 della legge 12 agosto 2016, n. 170”;

VISTA la nota prot. 605/GAB del 13 febbraio 2019, recante indicazioni circa le modalità di applicazione dell’art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la “Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti”;

VISTA la Delibera di G.R. n. 307 del 20 luglio 2020, “Competenza in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione d’impatto ambientale (VIA), di valutazione ambientale strategica (VAS), di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e di valutazione incidenza ambientale (VINCA)”;

VISTA la legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, (Disposizioni programmatiche e correttive per l’anno 2021.

Legge di stabilità regionale) ed in particolare l’art. 73 (Commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale);

VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15/12/2021 con cui si è provveduto all’attualizzazione dell’organizzazione della CTS, in linea con le previsioni delle recenti modifiche normative ed in conformità alle direttive della Giunta Regionale;

VISTO il D.A. n° 36 GAB 2022 sulle procedure di valutazione di incidenza (VINCA);

VISTO il D.A. n. 38/GAB del 17/02/2022 con il quale viene modificato il comma 1 dell’art. 9 del D.A. 265/GAB del 15/12/21 in esecuzione della Delibera di Giunta n. 47 del 12/02/2022 relativa al numero massimo dei componenti delle tre sottocommissioni;

VISTO il D.A. n. 170 del 26/07/2022 con il quale è prorogato senza soluzione di continuità fino al 31/12/2022 l'incarico a 21 componenti della C.T.S. per il supporto allo svolgimento per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;

VISTO il D.A.237/GAB del 29/06/2023 “Procedure per la Valutazione di Incidenza (VINCA);

VISTO il D.A. n° 252/Gab. del 6 luglio 2023 con il quale è stata prorogata l'efficacia del D.A. n. 265/Gab. del 15 dicembre 2021 e del D.A. n. 06/Gab. del 19 gennaio 2022;

VISTO il D.D.G. n. 92/DRA del 12/02/2024 (pubblicato sulla G.U.R.S. n. 13 del 15.03.2024), recante: Approvazione delle check-list per l'omogeneizzazione della documentazione in ingresso alla Commissione tecnica specialistica;

VISTA la Delibera di Giunta Regionale n.107 del 21 marzo 2024, recante “Aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti - Stralcio Rifiuti Urbani”;

VISTO il Decreto Assessoriale n. 179/GAB del 05/06/2024 con il quale è stato disposto il parere motivato favorevole sul procedimento di Valutazione Ambientale Strategica del Piano “Aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti della Regione Siciliana - Codice procedura 3072 - VA_500_R00048B”;

VISTO il protocollo di legalità stipulato tra la Regione Siciliana-Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, le Prefetture della Regione Sicilia e Confindustria Sicilia, del 23/05/2011 e s.m.i., ed alla stregua del quale le parti assicurano la massima collaborazione per contrastare le infiltrazioni della criminalità organizzata nell'economia ed in particolare nei settori relativi alle energie rinnovabili ed all'esercizio di cave, impianti relativi al settore dei rifiuti ed a tutti quelli specificati dal predetto protocollo e si impegnano reciprocamente ad assumere ogni utile iniziativa affinché sia assicurato lo scrupoloso rispetto delle prescrizioni di cautele dettate dalla normativa antimafia di quanto disposto dal protocollo e ritenuto che le valutazioni di pertinenza saranno svolte dalla competente amministrazione con sede di emanazione del provvedimento autorizzatorio, abilitativo o concessorio finale;

PRESO ATTO della pubblicazione della documentazione sul sito web del Dipartimento regionale dell'ambiente (SI-VVI);

VISTA l'istanza presentata dal Proponente, acquisita con nota prot. D.R.A. n. 90953 del 15/12/2022, e la successiva nota di perfezionamento, registrata al prot. D.R.A. n. 92638 del 22/12/2022, avente ad oggetto la richiesta di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. n. 152/2006, finalizzata al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ai sensi dell'art. 27-bis del medesimo decreto, relativa al progetto

di “*Centro di stoccaggio e recupero rifiuti, impianto di essiccamento fanghi e valorizzazione energetica rifiuti solidi*” da realizzarsi in C.da Dominici nel Comune di Carini, integrata con:

- Valutazione Incidenza Ambientale (ex art. 5, D.P.R. n. 357/1997),
- Autorizzazione Integrata Ambientale (ex art. 29-ter D.lgs. n. 152/2006),
- Autorizzazione Unica (ex art. 12 del D.lgs. n. 387/2003).

pag. 4 di 58

VISTA la nota Prot. DRA 92897 del 23/12/2022 con cui il Dipartimento Regionale dell'Ambiente – Servizio 1, ha comunicato, ai sensi dell'art. 27-bis, comma 2, del D.lgs. n. 152/2006, l'avvenuta pubblicazione della documentazione relativa al procedimento PAUR nella Sezione Enti del Portale Regionale Valutazioni Ambientali, nonché, ai sensi del successivo comma 3, l'avvio della fase di verifica della completezza documentale da parte degli Enti e delle Amministrazioni competenti.

CONSIDERATO che il progetto dell'impianto è stato sottoposto alla fase preliminare al P.A.U.R., ai sensi dell'art. 26-bis del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., conclusasi con D.R.S. n. 408 del 16/05/2022 del Dirigente del Servizio 1 del D.R.A., notificato in data 17/05/2022 con nota prot. D.R.A. n. 35491; nel corso di tale procedimento, nell'ambito della conferenza di servizi preliminare ex art. 17, comma 3, della legge regionale n. 7/2019 e ss.mm.ii., sono state acquisite le determinazioni rese dagli Enti e dalle Amministrazioni coinvolti, pubblicate sul Portale Regionale Valutazioni Ambientali, Cod. Procedura 1792, e di seguito riportate:

- 1) Nota prot. n. 5116 del 14/02/2022 (prot. D.R.A. n. 8940 del 15/02/2022) del Dipartimento Regionale dell'Energia/Servizio 10, recante parere positivo senza condizioni reso ai sensi degli artt. 112 e 120 del R.D. n. 1775/1933;
- 2) Nota prot. n. 23618 del 15/02/2022 (prot. D.R.A. n. 9087 del 15/02/2022) del Dipartimento Regionale Tecnico/Servizio Genio Civile di Palermo, recante richiesta di integrazioni da trasmettere in formato cartaceo;
- 3) Nota prot. n. 92096 del 15/02/2022 (prot. D.R.A. n. 9180 del 15/02/2022) di ANAS S.p.A./Struttura Territoriale Sicilia, recante parere di non competenza sul progetto;
- 4) Nota prot. n. 6663 del 21/02/2022 (prot. D.R.A. n. 10533 del 22/02/2022) della Direzione Regionale VV.F. Sicilia/Comando Provinciale VV.F. di Palermo, recante determinazione ex art. 26-bis comma 3 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- 5) Nota prot. n. 3472 del 21/02/2022 (prot. D.R.A. n. 17062 del 22/02/2022) del Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana/Servizio 17 - Soprintendenza per BB.CC.AA. di Palermo, recante parere di non competenza sul progetto ai soli fini paesaggistici;
- 6) Nota prot. n. 10412 del 25/02/2022 (prot. D.R.A. n. 11756 del 28/02/2022) di A.R.P.A. Sicilia/Dipartimento Attività Produttive e Impatto sul Territorio/U.O.C. 4 - Valutazioni e pareri ambientali, recante richiesta di integrazioni.
- 7) Nota prot. 18527 del 02/03/2022 del Servizio Ispettorato Ripartimentale delle Foreste con la quale comunicano nulla osta di competenza;
- 8) Nota prot. n. 9219 del 14/03/2022 del Servizio 1 – Servizio Idrico Integrato del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti con la quale comunicano che non necessita il loro parere;
- 9) Nota prot. n. 10854 del 30/03/2022 dell'Ufficio Regionale per gli Idrocarburi e la Geotermia del Dipartimento regionale dell'Energia con la quale comunica il nulla osta per i soli aspetti minerari relativi ad attività di estrazione;
- 10) Nota prot. n. 12657 del 03/03/2022 del Consorzio per le Autostrade Siciliane con la quale comunica la non competenza, in quanto il progetto non interferisce con tratti autostradali di loro competenza;
- 11) La nota ENAC TSU-04/04/2022 – 0041629-P con la quale viene chiesto di attivare la procedura descritta nel Protocollo Tecnico pubblicato sul sito dell'Ente www.enac.gov.it o in alternativa,

qualora vi siano i presupposti, produrre apposita asseverazione;

- 12) La nota prot. n. M_D MSICIL0010741 del 28/04/2022 del Comando Marittimo Sicilia, con la quale comunica di non avere nulla contro la realizzazione dell'opera e dei lavori accessori;
- 13) Nota prot. n. 38961 del 06/05/2022 del Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale – Servizio 2 Riserve Naturali, Aree Protette e Turismo Ambientale, con la quale comunicano di non ravvisare profili di loro competenza;
- 14) Nota prot. n. 33311 del 10/05/2022 della Città Metropolitana di Palermo, con la quale si chiedono integrazioni e chiarimenti;
- 15) Nota prot. n. 18299 del 11/05/2022 del Dipartimento Regionale per le Attività Sanitarie – Servizio 1 Prevenzione secondaria, malattie professionali e sicurezza sui luoghi di lavoro, con la quale comunica che il progetto non è di loro competenza.

VISTA la nota prot. n. 29699 del 20/06/2022, acquisita al prot. D.R.A. n. 45931 del 20/06/2022, con la quale il Comando Scuole A.M. - 3^a Regione Aerea/Ufficio Territorio e Patrimonio ha reso parere di non competenza, preventivo di carattere generale riferito a specifici territori comunali, tra cui quello di Carini, ferme restando le prescrizioni della circolare prot. n. 146/394/4422 del 09/08/2000 dello Stato Maggiore della Difesa, relativa alla segnaletica ed alla rappresentazione cartografica degli ostacoli alla navigazione aerea;

VISTA la nota prot. n. 161349 del 30/12/2022, acquisita al prot. D.R.A. n. 19 del 02/01/2023, con la quale E.N.A.C./Direzione Operazioni Sud, in relazione alle richieste di parere-nulla osta relative ad ostacoli o pericoli alla navigazione aerea, ha richiesto al proponente, ai fini dell'ottenimento del parere/nulla osta, di attivare la procedura prevista dal Protocollo Tecnico ENAC, sezione "Ostacoli e pericoli alla navigazione aerea", con trasmissione della documentazione necessaria e contestuale attivazione di analoga procedura con ENAV, ovvero, qualora dalle verifiche preliminari redatte da tecnico abilitato non dovesse emergere alcun interesse aeronautico, di produrre apposita asseverazione attestante l'esclusione dall'iter valutativo

VISTA la nota prot. D.R.A. n. 2660 del 16/01/2023, con la quale il Dipartimento Regionale per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico/Servizio 1 - Prevenzione secondaria, malattie professionali e sicurezza luoghi di lavoro ha trasmesso comunicazione di carattere generale sull'avvenuto trasferimento alle A.S.P. delle competenze in materia di esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti dagli agenti fisici, campi elettromagnetici;

VISTA la nota protocollo D.R.A. n. 5177 del 26/01/2023 con la quale questo Servizio ha comunicato che, nell'ambito della fase di verifica documentale di cui al comma 3 dell'art. 27-bis del D.lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., erano stati acquisiti contributi da parte degli enti/amministrazioni coinvolti nel procedimento, chiedendo al proponente di riscontrare, ove previsto, entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta;

VISTA la nota acquisita al prot. D.R.A. n. 8895 del 09/02/2023 con la quale il proponente ha trasmesso riscontro alla nota prot. n. 161349 del 30/12/2022, comunicando che le attività di Verifica Preliminare e successiva istanza di Valutazione Ostacoli alla Navigazione Aerea, già richieste da E.N.A.C. in fase

preliminare ex art.26-bis del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., sono già state espletate dalla Rubbino S.r.l e sono già presenti sul portale SI-VVI;

VISTA la nota trasmessa a mezzo Portale dalla Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Palermo, acquisita al prot. D.R.A. n. 9186 del 10/02/2023, con la quale è stato ribadito quanto espresso con la nota prot. n. 3472 del 21/02/2022, inviata nell'ambito della procedura ex art. 26-bis del D.lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., nella quale la Soprintendenza, considerato che l'area interessata dall'impianto non ricade in zona sottoposta a vincolo paesaggistico *"non è titolare della competenza a esprimersi nel merito delle opere in oggetto"*;

VISTA la nota protocollo D.R.A. n. 9423 del 13/02/2023 con la quale questo Servizio ha comunicato l'esito della fase di verifica documentale prevista dall'art. 27-bis, comma 3, del D.lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. e, ai sensi del comma 4 del medesimo articolo, l'avvenuta pubblicazione dell'avviso pubblico redatto dal proponente e della documentazione afferente al procedimento sul Portale Valutazioni Ambientali dell'Assessorato, rif. <https://si-vvi.regione.sicilia.it> - Codice Procedura 2264, nonché l'avvio del procedimento ai sensi degli artt. 9 e 10 della L.R. 7/2019 e degli artt. 7 e 8 della l. n. 241/1990;

VISTA la nota prot. n. 30801 del 14/02/2023, acquisita al prot. D.R.A. n. 9876 del 14/02/2023, con la quale il Ministero delle Imprese e del Made in Italy ha richiesto chiarimenti sugli interventi in progetto ai sensi dell'art. 27-bis, comma 5, del D.lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.;

VISTA la nota prot. n. 23619 del 23/02/2023, acquisita al prot. D.R.A. n. 12476 del 24/02/2023, con la quale l'ENAC ha precisato che le istanze per la valutazione di potenziali ostacoli e pericoli per la navigazione aerea non sono soggette a silenzio assenso e ha chiesto al Presidente della CdS di informare di ciò il proponente;

VISTA la nota prot. n. 3514 del 01/03/2023, acquisita al prot. D.R.A. n. 14861 del 03/03/2023, con la quale l'ente ha richiesto integrazioni documentali rilevando:

1. La mancata prova della titolarità degli immobili siti in Contrada Dominici (Carini), segnalando che l'atto di compravendita precedentemente depositato riguardava erroneamente immobili ricadenti nel territorio di Terrasini;
2. La necessità di procedere al versamento in sanatoria di una somma commisurata agli oneri di urbanizzazione, ai sensi dell'art. 21 del Regolamento IRSAP vigente, a seguito dell'acquisto del capannone industriale avvenuto in data 21/01/2022

VISTA la nota prot. n. 14570 del 08/05/2024, acquisita al prot. D.R.A. n. 35122 del 16/05/2024, con la quale il Distretto Minerario di Palermo ha trasmesso una dichiarazione di non interferenza tra le opere in progetto e concessioni in esercizio per estrazione di minerali di prima categoria o attività estrattive di minerali da cava;

VISTA la nota della Società Rubbino S.r.l. del 25/10/2024, acquisita al prot. D.R.A. n. 76855 del 31/10/2024, recante notifica integrazione documenti, trasmessa quale riscontro volontario alle richieste di integrazione formulate nell'ambito del procedimento, con la 23 e 27 bis quale il Proponente:

- In riferimento alla nota prot. D.R.A. n. 9876 del 14/02/2023 del Ministero delle Imprese e del Made

pag. 7 di 58

in Italy, ha rappresentato che il livello di definizione del progetto non consente ancora di individuare le linee interrato o aeree necessarie all'interconnessione dell'impianto di produzione di energia alla rete, precisando altresì che, essendo il progetto ancora in fase di valutazione ambientale e non essendo conclusa la VIA, potranno intervenire modifiche al layout progettuale; ha quindi dichiarato che la documentazione richiesta potrà essere predisposta e trasmessa a valle dell'autorizzazione, mediante redazione del progetto esecutivo e comunque prima dell'inizio dei lavori;

- In riferimento alla nota prot. D.R.A. n. 12476 del 24/02/2023 dell'ENAC, ha rinviato all'integrazione già fornita dal Proponente con nota prot. D.R.A. n. 19 del 02/01/2023;
- In riferimento alla nota prot. D.R.A. n. 14861 del 03/03/2023 dell'IRSAP, il proponente ha chiarito che l'allegazione dell'atto di Terrasini era dovuta a un mero refuso e che la proprietà del sito di Carini è stata regolarmente acquisita tramite asta fallimentare curata dal Tribunale di Palermo ed ha dichiarato di aver già riscontrato le richieste dell'IRSAP tramite PEC in data 13/03/2023, provvedendo successivamente a caricare la documentazione corretta e le ricevute degli adempimenti economici sul portale delle valutazioni ambientali al fine di superare definitivamente ogni criticità amministrativa legata alla disponibilità dell'area.

VISTO il Parere Istruttorio Intermedio n. 797 del 29/11/2024 della C.T.S., reso nell'ambito del procedimento di VIA, comprensiva di V.Inc.A., finalizzato al rilascio del PAUR ex art. 27-bis del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., relativo al "Progetto di un centro di stoccaggio, recupero e smaltimento di rifiuti non pericolosi - impianto di essiccamento fanghi (operazioni D9-D15-R3-R13) e impianto di valorizzazione energetica (operazione R1) - da realizzarsi in C.da Dominici/Comune di Carini", con il quale la Commissione, all'esito dell'esame della documentazione e delle informazioni rese disponibili sul Portale Regionale Valutazioni Ambientali, ha evidenziato alcune criticità, richiedendo i seguenti approfondimenti e/o integrazioni:

1. Lo SIA dovrà essere redatto secondo i contenuti e le indicazioni delle Linee Guida SNPA 28/2020;
2. Lo SIA dovrà essere integrato una approfondita analisi della qualità ambientale attuale dell'area, (scenario di base), al fine di definire specifici indicatori che permettano di stimare nell'assetto post-operam i potenziali impatti del progetto su tutte le componenti ambientali;
3. Occorre integrare la documentazione fornita con uno studio modellistico per valutare la dispersione in atmosfera e le ricadute al suolo dell'attività di coincenerimento dei fanghi essiccati, che tenga conto delle condizioni ante operam e dei parametri (indicati da ARPA Sicilia): polveri (come PM10) NOx, SO2, PCDD/PCDF, IPA, HCl e HF, metalli, odore e i cui esiti dovranno individuare i recettori esterni presso cui effettuare il monitoraggio della componente atmosfera nelle fasi Ante Operam, Corso d'Opera e Post Operam. Lo studio modellistico deve prendere in considerazione anche gli effetti prodotti dal traffico indotto.
4. Occorre integrare la documentazione progettuale con uno studio fonometrico per individuare il livello di rumore prodotto nei confronti dei recettori esterni al perimetro aziendale e verificare il rispetto di quanto previsto dalla zonizzazione acustica Comunale;
5. Dovrà essere prodotto uno studio specifico della cantierizzazione, con indicazione della viabilità interferita, dei siti di approvvigionamento e smaltimento dei materiali e che dettagli gli aspetti legati all'approntamento e la gestione del cantiere per tutti gli aspetti ambientali in esso implicati;

6. In riferimento a quanto indicato dal proponente in relazione alle alternative di localizzazione e di seguito riportato: non sono state esaminate alternative di localizzazione in quanto l'opera proposta è una conversione migliorativa rispetto all'impianto autorizzato, si chiede di chiarire se si tratta di un impianto ex novo o la conversione di un impianto già esistente e autorizzato;
7. La documentazione progettuale è carente del "Piano di emergenza interno per gli impianti di stoccaggio e lavorazione dei rifiuti" di cui all'art. 26-bis del decreto legge 4 ottobre 2018, n. 113, convertito con Legge 1 dicembre 2018, n. 132; 8) la documentazione progettuale è carente del "Piano di gestione operativa", redatto secondo le "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi", emanate dal MATTM, giusta Circolare n. 1121 del 21 gennaio 2019;
8. La documentazione progettuale è carente del Progetto di Monitoraggio Ambientale redatto secondo le "Linee Guida per la predisposizione del (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.lgs. 152/2006 e s.m.i.);
9. La documentazione progettuale deve essere integrata con il piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce di scavo, ai sensi del D.P.R. 120/2017";
10. Occorre attivare la procedura di Valutazione Incidenza Ambientale ai sensi dell'art. 5 del D.A 36/2022, data la presenza dell'area IBA 155 "Monte Pecoraro e Monte Cirina", posta a 600 m dal perimetro dell'area di progetto;
11. Occorre fornire una relazione sulla coerenza del progetto proposto, con i criteri di localizzazione di cui all'Aggiornamento del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Speciali in Sicilia (PRGRS), con particolare riferimento al criterio escludente per la distanza dal centro abitato, criterio penalizzante per la presenza di case sparse, per le quali devono essere previste misure di mitigazione specifiche e con quanto indicato sugli impianti di valorizzazione energetica;
12. Occorre verificare, in riferimento all'effetto cumulo, il contributo delle installazioni di incenerimento rifiuti, esistenti in prossimità dell'area di progetto: Ecofarma ed Exacta;
13. Occorre definire, per ciascuna operazione di recupero o smaltimento, indicate nello SIA dal proponente le attività corrispondenti, fra quelle descritte nel progetto di essiccazione e incenerimento dei rifiuti fangosi;
14. L'elenco dei rifiuti prodotti durante le fasi di cantiere e di esercizio e riportati nello SIA, deve essere integrato con i relativi codici EER, con quelli provenienti dalle acque esauste derivanti dal trattamento dei fumi con i sistemi scrubbers e quelli derivanti dalla demolizione degli edifici esistenti;
15. In riferimento alla lista di rifiuti prodotti e sopra citata, si chiede di fornire indicazioni sui centri di conferimento per il recupero/smaltimento a cui sono destinati i rifiuti, prediligendo, ai fini dei principi di economia circolare e della minimizzazione della quantità di rifiuti da smaltire i centri di recupero, dando la preferenza a quelli posizionati il più possibile vicino all'impianto per ridurre gli impatti provocati dal traffico indotto;
16. Sempre in riferimento ai rifiuti prodotti dal processo si devono definire i tempi di permanenza nello Stabilimento degli stessi, prima del loro conferimento ai centri di recupero e smaltimento;
17. Non è chiaro da quale processo meccanico sono prodotti i rifiuti, con codice EER 19 12 12, riportati

nella lista presente nello SIA preliminare, si chiedono chiarimenti in merito;

18. Relativamente alle alternative di progetto, nello specifico al coincenerimento dei fanghi, occorre integrare il SIA con quanto indicato nelle controdeduzioni all'osservazione n. 4 di Arpa Sicilia;
19. Relativamente all'utilizzo del cippato per il processo di coincenerimento, spiegare quali migliorie comporta il coincenerimento dei fanghi con il cippato in alternativa all'incenerimento dei soli fanghi essiccati, inoltre si chiede di specificare l'origine e la provenienza del cippato che si prevede utilizzare in ingresso all'impianto;
20. È necessario un approfondimento circa la provenienza dei rifiuti, differenti dai fanghi, indicati nella lista dei codici EER in ingresso all'impianto e destinati all'impianto di coincenerimento;
21. Considerata la diversa natura dei fanghi in ingresso si chiedono chiarimenti in merito alle procedure analitiche o di selezione dei codici EER degli stessi, prima della fase di combustione, al fine di garantire il rispetto dei limiti di emissione (furani, diossine, plastiche, metalli, ecc.);
22. È necessario un approfondimento circa la provenienza dei fanghi, in relazione all'attività che li ha generati per la valutazione dei possibili impatti conseguenti;
23. Relativamente a quanto indicato al comma 12 dell'art. 237 octies del D.lgs. 152/06 ss.mm.ii. "il calore generato durante il processo di incenerimento o coincenerimento è recuperato per quanto tecnicamente possibile", il proponente deve integrare la relazione tecnica fornita con idonee valutazioni, che dimostrino che la soluzione descritta nello SIA di non recuperare il calore di condensazione presente nel vapore prodotto dall'essiccazione dei fanghi è congruente con quanto enunciato dal comma 12 dell'art. 237 octies del D.lgs. 152/06 ss.mm.ii., in considerazione del fatto che il calore utilizzato nell'essiccazione dei fanghi è prodotto dal processo di coincenerimento;
24. Lo SIA dovrà essere integrato con il piano di dismissione dell'impianto.
25. Dovranno essere prodotti i report ambientali riferiti ad almeno gli ultimi 3 (tre) anni.
26. Dovrà essere prodotta l'analisi specifica e dettagliata della coerenza della proposta di progetto rispetto a ciascun punto dei criteri di localizzazione (escludenti, penalizzanti e premianti) di cui al PGRSS. Detto elaborato dovrà essere supportato da un elaborato tabellare riepilogativo e puntuale rispetto a ciascun criterio localizzativo.
27. La documentazione sulle conclusioni delle BAT di settore dovrà essere integrata/aggiornata /modificata sulla base delle BAT applicate, non applicabili e non applicate.
28. Dovrà essere prodotta una relazione tecnica specifica, dettagliata e puntuale in coerenza alla circolare prot n. 1121 recante "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi".
29. Dovranno essere analizzati in modo puntuale, dettagliato, tabellare e grafico i rapporti di coerenza della proposta di progetto rispetto agli strumenti normativi e di pianificazione.
30. Per ciascun materiale che si prevede di ottenere dai rifiuti dovrà essere specificato l'uso a cui sarà destinato (End of Waste o "caso per caso"). I rifiuti ottenuti dovranno essere puntualmente individuati con i rispettivi codici EER e dovranno essere specificate le modalità di gestione, utilizzo e destinazione.
31. Dovrà essere prodotta una specifica e puntuale relazione di sintesi in riscontro alle criticità riportate nel seguente parere.

VISTA la nota di questo Servizio prot. n. 87746 del 16/12/2024 con la quale è stato notificato al proponente il P.I.I. n. 797/2024 ed è stato richiesto di riscontrare le richieste ivi contenute entro 30 giorni dalla ricezione della nota;

VISTA la PEC acquisita al prot. D.R.A. n. 88176 del 17/12/2024 con la quale l'Ufficio Regionale per gli Idrocarburi e la Geotermia ha trasmesso nuovamente la dichiarazione prot. n. 10854 del 30/03/2022 di non interferenza tra le opere in progetto e attività relative a titoli minerari per la ricerca o la coltivazione di idrocarburi e risorse geotermiche, già inviata nell'ambito della procedura ex art. 26-bis del D.lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.;

VISTA la nota prot. n. 127138 del 18/12/2024, acquisita al prot. D.R.A. n. 88628 del 18/12/2024, con la quale il Ministero delle Imprese e del Made in Italy ha reiterato la richiesta documentale già avanzata con nota prot. n. 30801 del 14/02/2023;

VISTA la nota prot. n. 307 del 20/12/2024, acquisita al prot. D.R.A. n. 89203 del 20/12/2024, con la quale SNAM Rete Gas ha trasmesso dichiarazione di non interferenza delle opere in progetto con impiantistica di propria competenza;

VISTA la nota acquisita al prot. D.R.A. n. 89366 del 20/12/2024 con la quale il proponente ha richiesto, ai sensi dell'art. 27-bis, comma 5, del D.lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., una proroga fino ai 180 centottanta giorni concessi dalla normativa al termine previsto per il riscontro alle richieste formulate nel P.I.I.;

VISTA la nota di questo Servizio prot. n. 2272 del 15/01/2025 con la quale è stata concessa la proroga richiesta;

VISTA la nota prot. n. 131320/2025, acquisita al prot. D.R.A. n. 14812 del 12/03/2025, con la quale l'ASP Palermo – U.O.C. Igiene degli Ambienti di Vita ha comunicato che, *“ai fini dell'espressione del parere di competenza si ritiene necessaria l'acquisizione di una relazione tecnica descrittiva degli aspetti igienico sanitari riportante”*: *“la descrizione delle finiture interne dei locali adibiti ad uffici, mensa, laboratorio chimico e servizi igienici”*; *“le modalità di approvvigionamento idro-potabile e di riserva idrica”*; *“riportare negli elaborati grafici la rete di distribuzione dell'acqua idro-potabile”*; *“la descrizione dettagliata con gli elaborati grafici della rete di distribuzione dell'acqua industriale”*; *“la specifica delle modalità di smaltimento dei rifiuti solidi e liquidi provenienti dal laboratorio chimico”*; *“la descrizione dettagliata dell'impianto di trattamento chimico-fisico destinato al trattamento delle acque esauste in uscita dallo scrubber e delle acque tecnologiche e le modalità di smaltimento finale delle acque provenienti dai suddetti processi”*; nonché *“la stima previsionale dell'impatto odorigeno”*.

VISTA la nota acquisita al prot. D.R.A. n. 42473 del 16/06/2025 con la quale il proponente ha trasmesso gli elaborati integrativi e revisionati, comprensivi di una relazione di sintesi in riscontro al P.I.I. n. 797/2024;

VISTA la “Relazione di sintesi riscontro P.I.I. della CTS”, elaborato RS06REL0023A0, prodotta dalla Società proponente, con la quale sono stati forniti riscontri alle criticità rilevate dalla C.T.S.:

1. Lo SIA è stato revisionato secondo le Linee Guida SNPA 28/2020 (Elaborato RS06SIA0001S1);
2. Lo SIA è stato integrato con una analisi sulla qualità ambientale dell'area (scenario di base);

3. La componente atmosfera è stata approfondita con apposito studio diffusionale, mediante l'elaborato RS06REL0020A0 *"STUDIO METEO DIFFUSIONALE PER LA VALUTAZIONE DELLE RICADUTE DEGLI INQUINANTI"*, riferito anche agli effetti del traffico indotto;
4. La componente acustica è stata valutata mediante specifico *"STUDIO VALUTAZIONE IMPATTO ACUSTICO"*, elaborato RS06REL0002A0;
5. Gli aspetti di cantierizzazione sono stati aggiornati RS06REL0017S1;
6. La natura dell'intervento è stata chiarita qualificando l'opera come *"conversione migliorativa rispetto ad un complesso industriale esistente"*, in sito industriale dismesso e coerente con il criterio preferenziale degli *"AMBITI INDUSTRIALI/PRODUTTIVI/ARTIGIANALI ESISTENTI O DISMESSI"*;
7. La documentazione è stata integrata con il Piano di emergenza interno (Elaborato RS06REL0003A0), nonché con il raffronto alla circolare ministeriale sulle linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi e la prevenzione dei rischi;
8. Il Piano di Monitoraggio Ambientale è stato revisionato (Elaborato RS06PMA0001S1);
9. È stato prodotto il piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo ai sensi del D.P.R. 120/2017, elaborato RS06REL0021A0;
10. È stata confermata l'attivazione della V.Inc.A. nell'ambito del PAUR, con allegazione della relazione di V.Inc.A., elaborato RS06REL0019A0;
11. La coerenza localizzativa rispetto al PRGRS è stata argomentata evidenziando che l'impianto *"ricade interamente in area con destinazione urbanistica industriale"* e che, per tale ragione, *"per l'impianto in parola non trova applicazione l'art.17, comma 3, della L.R.9/2010 e ss.mm.ii."*;
12. L'effetto cumulo con gli impianti delle ditte Ecofarma ed Exacta è stato verificato, precisandosi che Exacta *"non effettua l'incenerimento dei rifiuti"* e concludendo, per la matrice aria, che *"si può escludere l'effetto cumulo per la matrice aria, anche in riferimento agli impianti della Ecofarma e della Exacta"*;
13. *"Nella revisione progettuale sono state eliminate le operazioni di smaltimento configurando l'impianto solo con operazioni di recupero"*; in particolare, R13 è riferita allo stoccaggio preliminare, R12 all'essiccazione/pretrattamento e R1 all'utilizzo come combustibile;
14. L'elenco dei rifiuti prodotti è stato integrato con i codici EER, compresi quelli relativi alle acque di spurgo degli scrubber e alle demolizioni, precisando che i fanghi da trattamento chimico-fisico sono gestiti con codice EER 19 08 14;
15. I centri di conferimento sono stati individuati privilegiando impianti prossimi al sito: per la fase di cantiere sono indicati impianti ubicati nella zona industriale di Carini, *"a meno di 2 Km dal sito di provenienza della Rubbino S.r.l."*, mentre per alcuni rifiuti di esercizio è indicata Exacta Siciliana S.r.l., posta *"a circa 80 mt dall'impianto"*;
16. I tempi di permanenza dei rifiuti prodotti sono stati ricondotti alla disciplina del deposito temporaneo di cui all'art. 183 del D.lgs. 152/2006, con avvio a recupero o smaltimento *"con cadenza almeno trimestrale"* o al raggiungimento dei quantitativi previsti;
17. Il riferimento al codice EER 19 12 12 è stato superato, dichiarandosi che *"Nello SIA Rev. 01 'RS06SIA0001S1' tra i rifiuti prodotti non è menzionato il EER 19 12 12"*;

18. Le alternative progettuali relative al trattamento dei fanghi sono state rivalutate, qualificando la gassificazione come *“un approccio alternativo”*, idoneo a conseguire il *“doppio vantaggio della riduzione del volume e valorizzazione energetica”*;
19. Il cippato è stato sostituito dal CSS-rifiuto quale combustibile di supporto, con benefici dichiarati in termini di aumento del PCI medio, stabilità della combustione e flessibilità gestionale;
20. La provenienza dei rifiuti non fangosi è stata circoscritta al CSS, essendo indicato che *“l’unico rifiuto ‘non fangoso’ in ingresso all’impianto sarà il CSS, classificato con codice EER 19 12 10”*, proveniente da impianti localizzati nel territorio siciliano;
21. Le procedure di selezione e controllo dei fanghi in ingresso sono state articolate su tre livelli, omologa, controllo d’ingresso e miscela alimentata al coinceineritore, precisandosi che il lotto non conforme *“viene riclassificato con codice asteriscato e respinto”*;
22. La provenienza dei fanghi è stata dettagliata in relazione ai settori produttivi di origine, con previsione di specifiche procedure di garanzia e controllo prima dell’ammissione al trattamento;
23. Il recupero del calore è stato rivalutato alla luce dell’art. 237-octies, comma 12, del D.lgs. 152/2006, rappresentando che *“Il calore ad alto e medio livello viene già integralmente recuperato tramite ORC”* e che il recupero del calore di condensazione del vapore di essiccazione *“è considerato tecnicamente non realizzabile”*;
24. Lo SIA è stato integrato con il piano di dismissione dell’impianto;
25. In merito ai report ambientali degli ultimi tre anni, è stato precisato che *“Non sono disponibili report ambientali riferiti agli ultimi 3 anni”*, prevedendosi tuttavia monitoraggi ante-operam;
26. L’analisi dei criteri localizzativi escludenti, penalizzanti e premianti del PGRSS è stata sviluppata, concludendo che l’impianto *“risulta coerente con le previsioni del PGRS e risponde ai criteri localizzativi, non ricadendo in nessuna condizione escludente”*;
27. Il quadro BAT è stato integrato distinguendo le tecniche applicate, non applicabili e non applicate, con riferimento alle pertinenti decisioni europee sulle migliori tecniche disponibili;
28. La gestione operativa degli stoccaggi è stata approfondita mediante integrazione dello SIA;
29. La coerenza con gli strumenti normativi e di pianificazione è stata rappresentata in apposito quadro di sintesi, evidenziando la destinazione urbanistica industriale del sito e l’assenza di vincoli paesaggistici, idrogeologici e PAI;
30. In relazione ai materiali ottenibili dai rifiuti, è stato chiarito che *“Il progetto non prevede l’ottenimento di End of Waste”*;
31. È stata prodotta la relazione di sintesi richiesta (Elaborato RS06REL0023A0);

VISTA la nota prot. D.R.A. n. 43107 del 18/06/2025 del Dipartimento Regionale dell’Ambiente – Servizio 1 “Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali”, avente ad oggetto la “Comunicazione pubblicazione della documentazione integrativa trasmessa ai sensi dell’art. 27-bis comma 5 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. in riscontro al PII n. 797/2024 del 29/11/2024”, con la quale, nell’ambito del procedimento in oggetto, è stata comunicata l’avvenuta trasmissione, da parte del Proponente, con nota acquisita al prot. D.R.A. n. 42473 del 16/06/2025, delle integrazioni documentali rese in riscontro al Parere Istruttorio Intermedio della C.T.S. n. 797/2024 del 29/11/2024; con la medesima nota è stato altresì comunicato, ai fini del prosieguo del procedimento, l’avvio della nuova fase di consultazione

pubblica prevista dall'art. 27-bis, comma 5, del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., mediante pubblicazione dell'avviso e della relativa documentazione sul Portale Regionale Valutazioni Ambientali, con facoltà per il pubblico interessato di presentare osservazioni entro il termine di quindici giorni dalla pubblicazione dell'avviso;

VISTA la nota prot. n. 335622 del 03/07/2025, acquisita al prot. D.R.A. n. 47598 del 03/07/2025, con la quale l'ASP Palermo – U.O.C. Igiene degli Ambienti di Vita – ha ribadito al proponente la richiesta di ulteriore documentazione integrativa già formulata con la nota prot. n. 131320/2025;

VISTA la nota della Città Metropolitana di Palermo – Direzione Energia e Ambiente, prot. n. 52170 del 03/07/2025, acquisita al prot. D.R.A. n. 47967 del 07/07/2025, recante valutazioni e richiesta di integrazioni in merito alla documentazione progettuale integrativa trasmessa dalla Società Rubbino S.r.l., con la quale è stata rilevata la necessità di chiarire la configurazione progettuale aggiornata, anche in rapporto all'attività di gestione rifiuti già autorizzata presso il sito di via Galileo Galilei n. 11, di documentare e motivare la variazione dei codici EER ammessi all'impianto, con particolare riferimento all'eliminazione dei codici relativi a imballaggi in legno, imballaggi tessili e scarti di corteccia e legno, nonché all'introduzione del codice EER 19 12 10 relativo al CSS-rifiuto; con la medesima nota la Città Metropolitana ha chiesto chiarimenti sulla classificazione e sulle classi di CSS da utilizzare, sulle proporzioni di miscelazione tra fango essiccato e CSS-rifiuto, sulla potenzialità dell'impianto per le operazioni R13 e R12, sui rifiuti derivanti dall'operazione R12, con indicazione dei relativi codici EER e del destino finale, nonché sull'eventuale attività di miscelazione, evidenziando che, ove prevista, la stessa deve essere oggetto di specifica richiesta autorizzativa; è stata infine rappresentata la necessità di adeguare le planimetrie progettuali, distinguendo fisicamente le aree di ricezione e messa in riserva dei rifiuti dalle aree dedicate agli stoccaggi e prevedendo apposita cartellonistica per singole tipologie di rifiuti.

VISTA la nota della Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Palermo, prot. n. 14119 del 10/07/2025, acquisita al prot. D.R.A. n. 52578 del 23/07/2025, resa nell'ambito della Conferenza di Servizi relativa al procedimento per il rilascio del P.A.U.R. per il progetto della Società Rubbino S.r.l., con la quale la Soprintendenza ha ribadito che l'area interessata dall'impianto non ricade in zona sottoposta a vincolo paesaggistico e, pertanto, ha dichiarato di *“non essere titolare della competenza a esprimersi nel merito delle opere in oggetto”*.

VISTA la nota del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti – Servizio 1 prot. D.R.A. n. 52924 del 24/07/2025, resa in riscontro alla nota prot. D.R.A. n. 48876 del 09/07/2025 di indizione e convocazione della prima riunione della Conferenza di Servizi del 05/08/2025, con la quale il predetto Servizio ha richiamato la propria precedente nota prot. n. 9219 del 14/03/2022, confermando che non avrebbe partecipato alla Conferenza di Servizi, non rientrando la pratica tra quelle ascritte alla propria competenza, in quanto il progetto non tratta né ha refluenze su aspetti inerenti agli impianti di depurazione afferenti al Servizio Idrico Integrato e reti fognarie.

VISTA la nota della Società Rubbino S.r.l. del 28/07/2025, acquisita al prot. D.R.A. n. 53696 del 28/07/2025, recante riscontro alla nota della Città Metropolitana di Palermo prot. n. 0052170 del

03/07/2025, con la quale il Proponente ha chiarito che, a seguito dell'ultimo aggiornamento progettuale, il ciclo di gestione dei rifiuti è stato semplificato e ricondotto alle sole operazioni R13, R12 e R1, con eliminazione delle precedenti operazioni D9, D15 e R3, ha rappresentato che l'attività già autorizzata ex art. 208 del D.lgs. n. 152/2006 presso il sito di via Galileo Galilei n. 11 prosegue in parallelo al nuovo progetto in Contrada Dominici, ha motivato il superamento dell'impiego del cippato e l'introduzione del CSS-rifiuto con codice EER 19 12 10, precisando che il CSS sarà utilizzato come rifiuto speciale non pericoloso e non come CSS End of Waste, con cloruri totali non superiori all'1,5% e con ulteriori indicatori gestionali interni relativi a PCI e mercurio, ha chiarito che la Linea 1 è dimensionata per ricevere fino a 47.520 t/anno di fanghi umidi e produrre 14.850 t/anno di fango essiccato, da accorpare con circa 6.066 t/anno di CSS-rifiuto in rapporto pari a circa 70% fango e 30% CSS in peso, destinando il materiale così preparato alla Linea 2 per il co-incenerimento e la produzione di energia, salvo eventuali scarti qualitativi da classificare con codice EER 19 08 14, ha escluso che tale operazione configuri una miscelazione ai sensi dell'art. 187 del D.lgs. n. 152/2006, qualificandola come accorpamento meccanico finalizzato alla preparazione del combustibile, e ha allegato l'elaborato RS06AEG0004S2, recante "*Planimetria dello stabilimento (indicazione aree stoccaggio)*".

VISTA la nota prot. D.R.A. n. 55309 del 01/08/2025, resa dal Servizio Ufficio del Genio Civile di Palermo in riscontro alla nota di indizione e convocazione della prima riunione della Conferenza di Servizi del 05/08/2025, con la quale il predetto Ufficio ha comunicato che, non essendo presenti elaborati di calcolo strutturale nel progetto in esame, non poteva esprimere alcun parere sull'opera;

RILEVATO che l'Autorità Procedente ha recepito tale comunicazione quale dichiarazione di non competenza per la presente fase istruttoria PAUR/VIA, disponendo conseguentemente l'espunzione dell'Ufficio del Genio Civile dall'elenco dei soggetti da convocare alle successive sedute della Conferenza di Servizi;

RILEVATO, altresì, di quanto successivamente precisato dalla Società Rubbino S.r.l., secondo cui il livello progettuale richiesto per la procedura in corso è quello del progetto definitivo, mentre gli elaborati strutturali di dettaglio saranno predisposti e trasmessi in sede di progettazione esecutiva, ai fini delle autorizzazioni previste dal D.P.R. 380/2001 e dalla Legge 64/1974, e comunque prima dell'effettivo inizio dei lavori di realizzazione dell'impianto.

VISTO il verbale della prima riunione della Conferenza di Servizi del 05/08/2025 convocata con nota prot. D.R.A. n. 48876 del 09/07/2025, aperta alle ore 10:43, nel corso della quale il Proponente ha illustrato il progetto e le modifiche introdotte, tra cui il superamento dell'ipotesi di utilizzo del cippato, l'introduzione del CSS-rifiuto con codice EER 19.12.10 e il mantenimento dell'operazione R1 per il co-incenerimento, dichiarando inoltre che i riscontri alla Città Metropolitana di Palermo erano stati forniti con nota prot. D.R.A. n. 53696 del 28/07/2025, che le precisazioni richieste dal M.I.M.IT. sarebbero state rese in fase di progettazione esecutiva e che sarebbe stata depositata una nota di chiarimento per l'ASP di Palermo; preso atto dell'assenza dei rappresentanti degli Enti invitati, il Presidente ha confermato la necessità di convocare una seconda riunione per acquisire i pareri mancanti, con particolare riferimento al parere di ARPA Sicilia sul P.M.A. e al parere del Servizio 6 del D.R.A.R. sull'applicazione delle BAT, ai fini della determinazione conclusiva di V.I.A.;

pag. 15 di 58

VISTA la nota di ANSFISA, prot. D.R.A. n. 57561 del 11/08/2025, con la quale l'Agenzia ha rappresentato che la propria competenza rileva solo in caso di interferenze con sistemi di trasporto pubblico ad impianti fissi o di mancato rispetto del D.P.R. n. 753/1980, precisando che eventuali attraversamenti o parallelismi di condotte e canali dovranno rispettare il D.M. n. 137 del 04/04/2014.

VISTA la nota della Società Rubbino S.r.l. del 28/08/2025, acquisita al prot. D.R.A. n. 59787 del 28/08/2025, recante riscontro alla nota dell'ASP di Palermo prot. n. 28643/2025 prot. D.R.A. n. 14812 del 12/03/2025, con la quale il Proponente ha fornito chiarimenti in merito agli aspetti igienico-sanitari richiesti, precisando le finiture interne dei locali destinati a uffici, mensa, laboratorio chimico e servizi igienici, le modalità di approvvigionamento idro-potabile e la previsione di una riserva idrica di 5.000 litri per i servizi igienici, nonché trasmettendo ad integrazione l'elaborato RS06AEG0024I1 relativo alla rete di distribuzione dell'acqua idro-potabile e industriale; con la medesima nota il Proponente ha indicato le modalità di gestione dei rifiuti solidi e liquidi provenienti dal laboratorio chimico, da conferire all'impianto Exakta Siciliana S.r.l., ha rinviato alla Relazione tecnica generale per la descrizione dell'impianto di trattamento chimico-fisico delle acque esauste da scrubber e delle acque tecnologiche, e allo Studio di dispersione per la stima previsionale dell'impatto odorigeno.

VISTA la nota dell'ASP Palermo – Dipartimento di Prevenzione, U.O.C. Igiene degli Ambienti di Vita, prot. D.R.A. 62479 del 09/09/2025, resa a seguito dell'esame dell'integrazione prodotta dalla Società Rubbino S.r.l., con la quale è stato espresso parere favorevole dal punto di vista igienico-sanitario in merito alle opere prospettate, a condizione che la riserva idro-potabile sia realizzata con materiali idonei al contatto con acqua destinata al consumo umano e che le reti di distribuzione dell'acqua industriale e delle acque meteoriche siano distinte dalla rete dell'acqua idro-potabile, con relative bocchette recanti la dicitura *“acqua non potabile”*.

VISTA la nota di ARPA Sicilia – U.O.C. Valutazioni e pareri ambientali, prot. n. 001-38512-GEN/2025 del 02/12/2025, resa in vista della seconda riunione della Conferenza di Servizi del 02/12/2025, con la quale l'Agenzia, a seguito dell'esame del P.M.A., ha espresso parere favorevole al rilascio del provvedimento di compatibilità ambientale, a condizione che vengano riscontrati i rilievi formulati e che il P.M.A. sia revisionato in fase di progettazione esecutiva e sottoposto a nuova valutazione in sede di verifica di ottemperanza, riservandosi di esprimersi sul Piano di Monitoraggio e Controllo nella successiva fase procedimentale.

VISTO il parere favorevole del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Palermo prot. 203265 del 22/06/2023, acquisito con prot. D.R.A. 82653 del 02/12/2025 reso sulla base dell'istanza prot. n. 17906 del 05/06/2023 e dell'integrazione pervenuta con nota prot. n. 19634 del 17/06/2023.

VISTA la nota del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti – Servizio 6 *“Autorizzazioni impianti gestione rifiuti – A.I.A.”*, prot. n. 48641 del 02/12/2025, acquisita al prot. D.R.A. n. 83265 del 04/12/2025, recante valutazione sull'applicazione delle BAT ai sensi dell'art. 29-bis, comma 1, del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., con la quale il predetto Servizio, esaminata la documentazione depositata sul Portale Regionale Valutazioni Ambientali e, in particolare, l'elaborato *“Relazione di Sintesi riscontro P.I.I. della CTS”* del 13/06/2025, ha rilevato che le BAT richiamate dal Proponente, riferite

alle Decisioni UE 2018/1147 e 2019/2010, risultano esaustive con specifico riferimento a documenti, procedure e prassi che saranno adottate dall'azienda, esprimendo parere favorevole per quanto di competenza.

VISTO il verbale della seconda riunione della Conferenza di Servizi del 02/12/2025, convocata con nota prot. D.R.A. n. 78319 del 13/11/2025 e svoltasi in via telematica tramite piattaforma Google Meet, nel corso della quale sono stati richiamati i pareri, nulla osta, dichiarazioni e osservazioni già acquisiti, nonché la documentazione pervenuta successivamente alla prima riunione, tra cui il riscontro del Proponente alle richieste dell'ASP Palermo, la nota ANSFISA, il parere favorevole igienico-sanitario dell'ASP Palermo e il parere favorevole con condizioni di ARPA Sicilia sul P.M.A.; nella medesima seduta la Città Metropolitana di Palermo, a seguito dei chiarimenti forniti dal Proponente sul ciclo di trattamento, sulla sostituzione del cippato con CSS-rifiuto, sulla cabina elettrica e sulla presenza del P.G.O. e del P.E.I. tra gli elaborati progettuali, ha espresso parere favorevole a condizione che il Proponente verifichi la coerenza del Piano di Gestione Operativa con le ultime integrazioni rese e che lo stesso resti disponibile presso l'impianto per l'autorità di controllo, mentre il Servizio 6 del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti ha attestato la coerenza del progetto con le BAT Conclusion;

PRESO ATTO della documentazione acquisita e delle dichiarazioni rese dagli intervenuti, il coordinatore ha comunicato che la fase di acquisizione dei pareri ai fini della V.I.A. deve ritenersi conclusa. A seguito dell'acquisizione del P.I.C., il Servizio 1 D.R.A. procederà all'adozione del provvedimento di V.I.A., positivo o negativo che sia, che sarà reso disponibile agli Enti e alle Amministrazioni coinvolti, e provvederà quindi alla convocazione della terza riunione della Conferenza di Servizi, finalizzata all'eventuale acquisizione dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto.

VISTI i seguenti elaborati trasmessi dal Gestore agli atti di questa CTS:

Tipo Documento	Descrizione	Nome
01 - Istanza Di Attivazione Della Procedura	Istanza di attivazione della procedura	Rs06ist0001a0-signed.pdf
02 - Avviso Al Pubblico	Avviso al pubblico	Rs06avv0001a0-signed.pdf
03 - Dichiarazione Del Valore Dell'opera	Dichiarazione del valore dell'opera	Rs06add0018a0-signed.pdf
04 - Quietanza Oneri Istruttori	Quietanza oneri istruttori	Rs06roi0001a0-signed.pdf
05 - Scheda Di Sintesi	Scheda di sintesi	Rs06add0022a0-signed.pdf
06 - Lettera Affidamento Incarico	Lettera affidamento incarico	Rs06add0012a0-signed-signed.pdf
07 - Sintesi Non Tecnica	Sintesi non tecnica	Rs06rel0004a0-signed.pdf
08 - Studio Impatto Ambientale	Studio di impatto ambientale	Rs06sia0001a0-signed.pdf
16 - Dichiarazione Conformità Urbanistica	Dichiarazione conformità urbanistica	Conform_urbanistica-signed.pdf
90 - SHAPE FILES (ZIP)	Shape files (zip)	Rs06gis0001a0.zip
22 - Elenchi Elaborati	Elenco elaborati	Rs06eet0001a0-signed.pdf
20 - Elaborati Di Progetto	Proposta piano monitoraggio e controllo	Rs06pmc0001a0-signed.pdf

11 - Progetto Di Monitoraggio Ambientale	Proposta piano di monitoraggio ambientale	Rs06pma0001a0-signed.pdf
20 - Elaborati Di Progetto	Relazione tecnica generale	Rs06rel0001a0-signed.pdf
21 - Documentazione Tecnico-Ambientale	Valutazione impatto acustico	Rs06rel0002a0-signed.pdf
20 - Elaborati Di Progetto	Piano di emergenze interno	Rs06rel0003a0-signed.pdf
21 - Documentazione Tecnico-Ambientale	Schede ippc - scheda a informazioni generali	Rs06rel0005a0-signed.pdf
21 - Documentazione Tecnico-Ambientale	Schede ippc - scheda b capacità produttiva	Rs06rel0006a0-signed.pdf
21 - Documentazione Tecnico-Ambientale	Schede ippc - scheda c materie prime	Rs06rel0007a0-signed.pdf
21 - Documentazione Tecnico-Ambientale	Schede ippc - scheda d emissioni	Rs06rel0008a0-signed.pdf
21 - Documentazione Tecnico-Ambientale	Schede ippc - scheda e sistemi di contenimento	Rs06rel0009a0-signed.pdf
21 - Documentazione Tecnico-Ambientale	Schede ippc - scheda f energia	Rs06rel0010a0-signed.pdf
21 - Documentazione Tecnico-Ambientale	Schede ippc - scheda g riassuntiva	Rs06rel0011a0-signed.pdf
21 - Documentazione Tecnico-Ambientale	Piano di dismissione	Rs06rel0012a0-signed.pdf
20 - Elaborati Di Progetto	Progetto impianto antincendio - relazione tecnica	Rs06rel0013a0-signed.pdf
20 - Elaborati Di Progetto	Piano di gestione operativa	Rs06rel0014a0-signed.pdf
21 - Documentazione Tecnico-Ambientale	Relazione geologica	Rs06rel0015a0_signed.pdf
21 - Documentazione Tecnico-Ambientale	Relazione idrogeologica-ambientale	Rs06rel0016a0_signed.pdf
20 - Elaborati Di Progetto	Cantierizzazione	Rs06rel0017a0-Signed.Pdf
21 - Documentazione Tecnico-Ambientale	Relazione v.inc.a.	Rs06rel0019a0-signed.pdf
21 - Documentazione Tecnico-Ambientale	Studio di dispersione	Rs06rel0020a0-signed.pdf
21 - Documentazione Tecnico-Ambientale	Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo	Rs06rel0021a0-signed.pdf
20 - Elaborati Di Progetto	Planimetria dello stabilimento (installazione/impianto)	Rs06epd0001a0-signed.pdf
21 - Documentazione Tecnico-Ambientale	Stralcio p.r.g. in scala 1:10000	Rs06aeg0001a0-signed.pdf
20 - Elaborati Di Progetto	Planimetria dello stabilimento (rete idrica e scarichi)	Rs06aeg0002a0-signed.pdf
20 - Elaborati Di Progetto	Planimetria dello stabilimento (rumore)	Rs06aeg0003a0-signed.pdf
20 - Elaborati Di Progetto	Planimetria dello stabilimento (indicazione aree stoccaggio)	Rs06aeg0004a0-signed.pdf
20 - Elaborati Di Progetto	Planimetria dello stabilimento (stato di fatto autorizzato)	Rs06aeg0005a0-signed.pdf
20 - Elaborati Di Progetto	Planimetria dello stabilimento (opere a	Rs06aeg0006a0-signed.pdf

	verde e parcheggi)	
20 - Elaborati Di Progetto	Planimetria di raffronto	Rs06aeg0007a0-signed.pdf
20 - Elaborati Di Progetto	Planimetria posizionamento apparecchiature	Rs06aeg0008a0-signed.pdf
20 - Elaborati Di Progetto	Planimetria dello stabilimento (atmosfera)	Rs06aeg0009a0-signed.pdf
20 - Elaborati Di Progetto	Planimetria punti di monitoraggio e controllo	Rs06aeg0010a0-signed.pdf
20 - Elaborati Di Progetto	Comparazione superfici e volumi edifici da demolire e nuova realizzazione	Rs06aeg0011a0-signed.pdf
20 - Elaborati Di Progetto	Rendering stato di progetto	Rs06aeg0012a0-signed.pdf
20 - Elaborati Di Progetto	Fotoinserimento dell'intervento	Rs06aeg0013a0-signed.pdf
20 - Elaborati Di Progetto	Schema a blocchi e bilancio di massa	Rs06aeg0014a0-signed.pdf
21 - Documentazione Tecnico-Ambientale	Mappa catastale	Rs06aeg0015a0-signed.pdf
21 - Documentazione Tecnico-Ambientale	Carte tematiche	Rs06aeg0016a0-signed.pdf
21 - Documentazione Tecnico-Ambientale	Certificazione di destinazione urbanistica	Rs06aeg0017a0-signed.pdf
20 - Elaborati Di Progetto	Progetto impianto antincendio - layout di impianto	Rs06aeg0018a0-signed.pdf
20 - Elaborati Di Progetto	Documentazione fotografica stato di fatto	Rs06aeg0019a0-signed.pdf
20 - Elaborati Di Progetto	Aree e volumi di scavo	Rs06aeg0020a0-signed.pdf
20 - Elaborati Di Progetto	Schema a blocchi funzionale	Rs06aeg0021a0-signed.pdf
20 - Elaborati Di Progetto	Planimetria per le opere di connessione alla rete	Rs06aeg0022a0-signed.pdf
21 - Documentazione Tecnico-Ambientale	Planimetria punti di monitoraggio ambientale	Rs06aeg0023a0-signed.pdf
99 - Altra Documentazione	Dichiarazione progettista	Rs06add0001a0-signed.pdf
99 - Altra Documentazione	Titoli di proprietà	Rs06add0002a0-signed.pdf
99 - Altra Documentazione	Computo estimativo ed asseverazione valore delle opere	Rs06add0003a0-signed.pdf
99 - Altra Documentazione	Elenco apparecchiature	Rs06add0004a0-signed.pdf
99 - Altra Documentazione	Lettera d'incarico Al Geologo	Rs06add0013a0_Signed-Signed.Pdf
99 - Altra Documentazione	Lettera d'incarico Al Tecnico Per l'impatto Acustico	Rs06add0014a0-Signed-Signed.Pdf
99 - Altra Documentazione	Lettera incarico studio di dispersione	Rs06add0015a0-signed-signed.pdf
99 - Altra Documentazione	Dichiarazione Attestante l'elenco Dei Professionisti	Rs06add0016a0-Signed.Pdf
99 - Altra Documentazione	Dichiarazione circa la veridicità documentazione	Rs06add0017a0-signed-signed.pdf
99 - Altra Documentazione	Dichiarazione sulla capacità produttiva	Rs06add0019a0-signed.pdf
99 - Altra Documentazione	Dichiarazione sui rapporti di parentela	Rs06add0020a0-signed.pdf
99 - Altra Documentazione	Dichiarazione su cause di divieti, decadenza o sospensione	Rs06add0021a0-signed.pdf

99 - Altra Documentazione	Dichiarazione professionista estensore del sia e inc.	Rs06add0023a0-signed.pdf
99 - Altra Documentazione	Format di supporto screening di v.inc.a.	Rs06add0024a0-signed.pdf
99 - Altra Documentazione	Dichiarazione sostitutiva del certificato di vigenza di iscrizione alla camera ...	Rs06add0028a0-signed.pdf
99 - Altra Documentazione	Scheda anti-mafia	Rs06add0029a0-signed.pdf
99 - Altra Documentazione	Attestazione dell'istituto di credito	Rs06add0030a0-signed.pdf
99 - Altra Documentazione	Dichiarazione di impegno	Rs06add0031a0-signed.pdf
99 - Altra Documentazione	Dichiarazione atto di adesione	Rs06add0032a0-signed.pdf
99 - Altra Documentazione	Dichiarazione sostitutiva atto notorio dipendenti di pubblico impiego	Rs06add0033a0-signed.pdf
99 - Altra Documentazione	Richiesta preventivo per la connessione	Rs06add0034a0-signed.pdf
99 - Altra Documentazione	Dichiarazione di impegno cauzione di garanzia	Rs06add0035a0-signed.pdf
99 - Altra Documentazione	Dichiarazione del tecnico enac e aree di pregio agricolo	Rs06add0036a0-signed.pdf
99 - Altra Documentazione	Generalità dei proprietari degli immobili	Rs06add0037a0-signed.pdf
99 - Altra Documentazione	Dichiarazione rapporti di coniugio	Rs06add0038a0-signed.pdf
99 - Altra Documentazione	Dati meteo	Rs06add0039a0-signed.pdf
99 - Altra Documentazione	Certificazioni in possesso	Rs06add0040a0-signed.pdf
99 - Altra Documentazione	Riepilogo pareri ex art.26-bis	Rs06add0041a0-signed.pdf
99 - Altra Documentazione	Webmodule enav	Rs06add0042a0-signed.pdf
99 - Altra Documentazione	Istanza valutazione ostacoli navigazione aerea	Rs06add0043a0-signed.pdf
99 - Altra Documentazione	Ricevuta consegna invio enac documenti	Rs06add0044a0-signed.pdf
04 - Quietanza Oneri Istruttori	Quietanza oneri istruttori a.u.	Rs06roi0002a0-signed.pdf

VISTA l'ulteriore documentazione depositata ad integrazione:

Protocollo	Tipo documento	Descrizione	Nome
92638 del 22/12/2022	97 - istanza invio integrazione	Nota di trasmissione integrazioni	
92638 del 22/12/2022	02 - avviso al pubblico	Avviso al pubblico (rev1)	
92638 del 22/12/2022	99 - altra documentazione	Quietanza oneri istruttori (rev1)	
92638 del 22/12/2022	99 - altra documentazione	Quietanza oneri istruttori a.u. (rev1)	
8895 del 09/02/2023	97 - istanza invio integrazione	Nota di riscontro alla richiesta di integrazioni dei enac	
76855 del 31/10/2024	97 - istanza invio integrazione	Notifica integrazione documenti	Rs06ist0002i3-signed.pdf
76855 del 31/10/2024	98 - integrazione	Titoli di proprietà	Rs06add0002s3-signed.pdf
76855 del 31/10/2024	98 - integrazione	Versamento oneri istruttoria per irsap	Rs06add0045i3-signed.pdf
76855 del 31/10/2024	98 - integrazione	Integrazione versamento irsap	Rs06add0046i3-signed.pdf



76855 del 31/10/2024	98 - integrazione	Pec inviata il 13/03/2023 e nota di trasmissione	Rs06add0047i3-signed.pdf
89366 del 20/12/2024	97 - istanza invio integrazione	Richiesta proroga per riscontro pii cts n. 797/2024	Rs06ist0003i5-signed.pdf
42473 del 16/06/2025	97 - istanza invio integrazione	Istanza riscontro pii 794/2024	Rs06ist0007i2-signed.pdf
42473 del 16/06/2025	22 - elenchi elaborati	Elenco elaborati rev.01	Rs06eet0001s1-signed.pdf
42473 del 16/06/2025	21 - documentazione tecnico-ambientale	Proposta piano di monitoraggio e controllo rev.01	Rs06pmc0001s1-signed.pdf
42473 del 16/06/2025	11 - progetto di monitoraggio ambientale	Proposta pma rev.01	Rs06pma0001s1-signed.pdf
42473 del 16/06/2025	08 - studio impatto ambientale	Studio impatto ambientale rev.01	Rs06sia0001s1-signed.pdf
42473 del 16/06/2025	20 - elaborati di progetto	Relazione tecnica generale ippc rev.01	Rs06rel0001s1-signed.pdf
42473 del 16/06/2025	21 - documentazione tecnico-ambientale	Valutazione impatto acustico	Rs06rel0002a0_st._impatto_acus.-signed.pdf
42473 del 16/06/2025	20 - elaborati di progetto	Piano emergenza interno rev.01	Rs06rel0003s1_pei-signed.pdf
42473 del 16/06/2025	20 - elaborati di progetto	Sintesi non tecnica rev.01	Rs06rel0004s1-signed.pdf
42473 del 16/06/2025	20 - elaborati di progetto	Scheda ippc - a	Rs06rel0005s1-signed.pdf
42473 del 16/06/2025	20 - elaborati di progetto	Scheda ippc - scheda b	Rs06rel0006s1-signed.pdf
42473 del 16/06/2025	20 - elaborati di progetto	Scheda ippc - c	Rs06rel0007s1-signed.pdf
42473 del 16/06/2025	20 - elaborati di progetto	Scheda ippc - d	Rs06rel0008s1-signed.pdf
42473 del 16/06/2025	20 - elaborati di progetto	Scheda ippc - e	Rs06rel0009s1-signed.pdf
42473 del 16/06/2025	20 - elaborati di progetto	Scheda ippc - g	Rs06rel0011s1-signed.pdf
42473 del 16/06/2025	20 - elaborati di progetto	Piano di dismissione	Rs06rel0012s1_piano_dism.-signed.pdf
42473 del 16/06/2025	20 - elaborati di progetto	Piano di gestione operativa rev.01	Rs06rel0014s1-signed.pdf
42473 del 16/06/2025	20 - elaborati di progetto	Studio cantierizzazione rev.01	Rs06rel0017s1_studio_cant._rev.01-signed.pdf
42473 del 16/06/2025	20 - elaborati di progetto	Piano preliminare terre e rocce da scavo rev.01	Rs06rel0021s1_piano_prelim._rev.01-signed.pdf
42473 del 16/06/2025	21 - documentazione tecnico-ambientale	Studio dispersione emissioni	Rs06rel0020a0_stud._disp.-signed.pdf
42473 del 16/06/2025	09 - studio di incidenza ambientale	Relazione vinca rev.01	Rs06ria0019s1-signed1.pdf
42473 del 16/06/2025	20 - elaborati di progetto	Relazione di sintesi riscontro p.i.i.	Rs06rel0022i1-signed.pdf
42473 del	20 - elaborati di	Planimetria stabilimento rev.01	Rs06epd0001s1-signed.pdf

16/06/2025	progetto		
42473 del 16/06/2025	20 - elaborati di progetto	Planimetria stabilimento (idrica e scarichi) rev.01	Rs06aeg0020s1-signed.pdf
42473 del 16/06/2025	20 - elaborati di progetto	Planimetria stabilimento (indicazione aree stoccaggio) rev.01	Rs06aeg0004s1-signed.pdf
42473 del 16/06/2025	20 - elaborati di progetto	Planimetria stabilimento (opere a verde e parcheggio) rev.01	Rs06aeg0006s1-signed.pdf
42473 del 16/06/2025	20 - elaborati di progetto	Planimetria di raffronto rev.01	Rs06aeg0007s1-signed.pdf
42473 del 16/06/2025	20 - elaborati di progetto	Planimetria stabilimento (atmosfera) rev.01	Rs06aeg0009s1-signed.pdf
42473 del 16/06/2025	20 - elaborati di progetto	Schema a blocchi e bilancio di massa rev.01	Rs06aeg0014s1.pdf
42473 del 16/06/2025	20 - elaborati di progetto	Aree e volumi di scavo	Rs06aeg0020s1-signed1.pdf
42473 del 16/06/2025	20 - elaborati di progetto	Elenco eer	Rs06add0045i1-signed.pdf
42473 del 16/06/2025	18 - format di supporto screening vinca - proponente	Format vinca proponente	Format_proponente_rev.01-signed.pdf
53696 del 28/07/2025	97 - istanza invio integrazione	Istanza	Rs06ist0008i3-signed.pdf
53696 del 28/07/2025	20 - elaborati di progetto	Planimetria stoccaggi	Rs06aeg0004s2-signed.pdf
59787 del 28/08/2025	97 - istanza invio integrazione	Istanza riscontro nota dell'asp di palermo, prot 28643/2025	Rs06ist0009i4-signed.pdf
59787 del 28/08/2025	20 - elaborati di progetto	Tav. Approvvigionamento idrico	Rs06aeg0024i1-signed.pdf
82653 del 02/12/2025	97 - istanza invio integrazione	Istanza trasmissione parere vvf	Rs06ist00010i5-signed.pdf
82653 del 02/12/2025	99 - altra documentazione	Parere comando vigili del fuoco di palermo prot. N. 00203265 del 22/06/2023	Com-pa.registroufficiale.2023.0020326.pdf

CONSIDERATO che sebbene il sito e il complesso industriale siano esistenti (edifici e pavimentazioni), l'impianto di trattamento rifiuti in progetto è da considerarsi "un complesso completamente nuovo e da autorizzare.

TIPOLOGIA DI PROGETTO

CONSIDERATA l'ultima revisione progettuale presentata dalla Società Rubbino S.r.l., riferita al progetto di realizzazione, in contrada Dominici nel Comune di Carini, particella 2651 del Foglio 16 del Catasto, di un impianto di essiccamento fanghi e valorizzazione energetica di rifiuti solidi non pericolosi, ed in particolare la Relazione tecnica generale IPPC Rev.01, che aggiorna la configurazione impiantistica precedentemente esaminata, nella quale la Linea 1 risultava riferita alle operazioni D9-D15-R12-R13 e la Linea 2 all'operazione R1, ridefinendo l'assetto progettuale nei termini di seguito riportati:

“La Società ‘Rubbino S.r.l.’ con sede legale in Via Galileo Galilei 9/11 – 90044 - del Comune di Carini

(PA), azienda già attiva nel settore del trattamento e smaltimento rifiuti, ha sviluppato un progetto per la realizzazione di un impianto di essiccamento fanghi e valorizzazione energetica dei rifiuti solidi non pericolosi in contrada Dominici nel Comune di Carini (p.lla 2651 del Foglio 16 del Catasto).”;

Nella configurazione aggiornata l’impianto è articolato in due sezioni funzionali, così individuate nella medesima Relazione:

- *Linea 1 – Impianto di essiccazione fanghi (Operazioni R12, R13);*
- *Linea 2 – Impianto di coincenerimento (Operazione R1);*

La Linea 1 è descritta come impianto di essiccamento fanghi costituito da due essiccatori per fango a nastro, area di scarico rifiuti solidi, vasche di stoccaggio e impianto di abbattimento, con la seguente capacità di trattamento:

“La capacità di trattamento della sezione di essiccamento fanghi sarà in grado di ritirare e trattare circa 47.520 Mg/anno di fango umido (contenuto d’acqua medio del 75%), producendo una quantità di fango essiccato di circa 14.850 Mg/anno.”;

Il fango essiccato prodotto dalla Linea 1 è destinato alla successiva sezione di coincenerimento, previa miscelazione con CSS-rifiuto, secondo quanto dichiarato dal Proponente:

“Il fango essiccato, miscelato insieme a opportune quantità di CSS rifiuto, sarà trattato mediante un termovalorizzatore (impianto coincenerimento) per produrre energia elettrica allo scopo di rendere l’impianto capace di autosostenersi.”;

La Linea 2 è individuata come:

“Impianto di coincenerimento, costituito da pirogassificatore, caldaia, turbogeneratore, air cooler, impianto di abbattimento fumi.”;

La relativa potenzialità è indicata nei seguenti termini:

“L’impianto di coincenerimento sarà in grado di trattare una quantità massima di rifiuti solidi non pericolosi in uscita dalla LINEA 1 addizionata con CSS rifiuto pari a 20.916 Mg/anno, tale quantità esprime la potenzialità impiantistica in termini di portata totale (14.850 Mg/anno di fanghi essiccati e 6.066 Mg/anno di CSS rifiuto).”;

Il CSS-rifiuto previsto in ingresso alla piattaforma è individuato con il codice EER:

“19 12 10 rifiuti combustibili (combustibile da rifiuti).”;

“Gli impianti progettati sono finalizzati allo smaltimento di fanghi disidratati non pericolosi con conseguente produzione di energia elettrica e termica da utilizzare per l’autosostentamento della piattaforma.”;

Sotto il profilo IPPC, la Relazione riconduce l’attività al punto 5.3, lettera b), punto 2, dell’Allegato VIII alla Parte Seconda del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., nei seguenti termini:

“In base al D.lgs. del 3 Aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii le attività svolte dall’impianto ricadono tra le attività di cui al punto 5.3 b(2) – b) Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell’Allegato 5 alla Parte Terza: 2) pretrattamento dei rifiuti destinati all’incenerimento o al coincenerimento.”;

La Linea 1 è qualificata quale attività IPPC con codice 5.3 b(2), codice NOSE-P 109.07, codice NACE

38.21 e capacità massima pari a 47.520 Mg/anno, riferita alle operazioni R12 e R13;

Quanto alla Linea 2, il Proponente precisa che:

“Tale Linea impiantistica non ricade nelle attività IPPC in base D.lgs. del 3 Aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii, pertanto, l’autorizzazione PAUR (AIA e VIA) non sarebbe necessaria, ma essendo inserita in un contesto di impianti ricadenti nelle attività IPPC è stata dettagliatamente descritta. Quindi si chiede l’autorizzazione anche per tale sezione impiantistica.”;

Il Proponente dichiara che:

“Lo sviluppo del progetto segue le linee dei principi dell’ingegneria chimica e delle operazioni unitarie dell’ingegneria sanitaria - ambientale nonché delle migliori tecnologie disponibili (BAT) adottabili dal punto di vista tecnico ed economico.”;

Quanto agli interventi edilizi e funzionali previsti nel sito, la Relazione rappresenta che:

“Con il progetto che si intende realizzare almeno parte degli edifici esistenti saranno demoliti, la pesa d’ingresso sarà sostituita con una di 18 m di lunghezza e sarà realizzata una fascia perimetrale a verde e recinzione di 2 metri di altezza. Al posto degli edifici esistenti saranno realizzate nuove costruzioni. In prossimità del cancello d’ingresso della piattaforma, sarà realizzato un edificio a più livelli: parte d’esso sarà dedicato a uffici, laboratorio, magazzino, spogliatoi e locali di servizio indispensabili per una buona gestione della piattaforma, e parte sarà costituito da locali tecnici.”;

“Il layout dei singoli locali è ideato in virtù della funzione specifica degli ambienti. Adiacente a questo primo edificio sarà realizzato il capannone per lo stoccaggio e l’essiccamento fanghi a base rettangolare 44x25 m e altezza di circa 10 metri. Questo edificio sarà chiuso e posto in leggera depressione per garantire minimo 3 ricambi d’aria/ora. A fianco degli edifici descritti, sarà costruita una tettoia e delle vasche di stoccaggio al servizio del gassificatore per la produzione dell’energia elettrica.”.



Foto inserimento dell’intervento

CONSIDERATO pertanto che l’ultima revisione progettuale configura l’intervento come piattaforma per la gestione e il recupero di rifiuti non pericolosi, articolata in una linea di essiccazione fanghi in

operazioni R12-R13 e in una linea di coincenerimento in operazione R1, con superamento della precedente impostazione riferita anche alle operazioni D9 e D15.

UBICAZIONE DEL PROGETTO

CONSIDERATO che in relazione alla localizzazione del progetto dalla documentazione in atti si rileva quanto segue:

“Dal PRG relativo alla zonizzazione dell’area ove “Rubbino S.r.l.” intende realizzare il progetto risulta che l’area è censita D1, zone industriali esistenti”.

Dagli atti catastali, della proprietà della suddetta ditta, risulta che l’area di ubicazione dell’impianto ricade al foglio n° 16 particella 2651, nel comune di Carini in c.da Dominici, con accesso dalla via omonima.

L’area interessata dallo studio ricade nel comune di Carini, topograficamente nella tavoletta I.G.M.I. 1.25.000 “Foglio 249 III N.E. “Carini” Nella Carta Tecnica Regionale ricade nella sezione, n°594070, in scala 1:10.000.

L’area di progetto è di forma trapezoidale ed ubicata all’interno dell’agglomerato industriale del Comune di Carini, e precisamente nei punti di coordinate geografiche UTM 38° 9.090’ Lat. Nord e 13° 11.821’ Long Est, a una quota topografica di circa m. 43 s.l.m. L’area interessata al progetto ha una superficie di circa 10.913 m² di cui:

- *6.806 m² circa di superficie scoperta impermeabilizzata;*
- *2.969 m² circa per gli edifici (capannone, tettoie, edificio uffici, cabina MT/BT, ecc);*
- *La restante area 1.138 m² circa, è occupata dalla superficie scoperta non impermeabilizzata (aree a verde).”*

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

CONSIDERATO l’esame dei seguenti strumenti pianificatori/programmatori:

PIANO REGOLATORE GENERALE Piano regolatore di Carini: Dal PRG relativo alla zonizzazione dell’area ove “Rubbino S.r.l.” intende realizzare il progetto risulta che l’area è censita D1, zone industriali esistenti, riportato nello Studio di Impatto Ambientale. Inoltre, il Piano Strategico della Città Metropolitana di Palermo e lo schema di massima del PTP di Palermo *identificano l’area industriale di Carini come zona ASI, area di sviluppo a forte caratterizzazione industriale.*

Sul sito di insediamento dell’impianto della Rubbino s.r.l. proposto dalla proponente, non gravano vincoli rilevanti, essendo l’area di interesse censita come “D1 - AREA INDUSTRIALE ESISTENTE”, come si evince dal PRG.

LEGENDA

- Zone degli insediamenti produttivi*
-  D1 - Aree industriali esistenti
 -  D2 - Aree industriali future
 -  D4 - Aree destinate agli insediamenti produttivi artigianali
 -  D5 - Aree commerciali esistenti



Stralcio del PRG

CONSIDERATO che il lotto in cui la società “Rubbino S.r.l.” intende realizzare il progetto, distinto in Catasto al foglio di mappa 16, particella 2651, è ubicato nel Comune di Carini in c.da Dominici, con accesso dalla via omonima, e che nel sito sono attualmente presenti edifici ad uso industriale e una pesa per gli automezzi posizionata in prossimità del cancello di ingresso;

CONSIDERATO che l’impianto proposto insiste su una porzione di un più ampio complesso di opifici industriali ormai dismessi, già destinato ad attività produttive, e che il progetto prevede la sostituzione degli edifici esistenti con nuovi fabbricati adeguati alle esigenze produttive dell’impianto;

CONSIDERATO che *nella progettazione del Layout di impianto si è tenuto conto del vincolo della fascia di rispetto di mt 30 dalla FERROVIA DELLO STATO la distanza di 30 metri di tutto l’impianto dalla stessa. Inoltre, viene eseguita una verifica per eventuale vincolo aeroportuale, presso ENAC/ENAV di Palermo, in considerazione del fatto che nell’impianto sarà presente un punto di emissione (E2) dell’impianto di coincenerimento, con un’altezza pari a 18,30 metri. L’area interessata dallo studio non è sottoposta a vincolo idrogeologico R.D. 3267/323.*

Non ricade nella fascia di rispetto dai corsi d’acqua di 150 m L. 431/’85 e risulta quindi libera da ogni vincolo.

L’area in esame non rientra nelle aree perimetrate dall’Assessorato Regionale Territorio e Ambiente - “Piano Straordinario per l’Assetto Idrogeologico” descritte come aree a rischio R4, R3, R2 e R1 e zone a Pericolosità Geomorfologica P1 e P2 –P3, P4- P.A.I.- Area Territoriale tra il Bacino Idrografico del Fiume Oreto e Punta Raisi (040) (Decreto Luglio 2006).

Inoltre, non risultano, nel corpo della descrizione dei dissesti idrogeologici, problematiche di alcun tipo per l’area in esame.

Con l’entrata in vigore dell’OPCM 3274 del 2003 nell’ambito della classificazione dell’intero territorio nazionale, il Comune di Carini è stato classificato come zona 2 cioè, “zona con pericolosità sismica media, ove si possono verificare terremoti abbastanza forti- $0,15 \leq PGA < 0,25g$ ”.

La Regione Sicilia ha imposto l’obbligo del calcolo antisismico per tutte le zone sismiche del tipo 2,

con accelerazione orizzontale con probabilità di superamento pari al 10% in 50 anni (ag/g) 0.15-0.25, e accelerazione orizzontale di ancoraggio dello spettro di risposta elastico (ag/g) 0,25.

La legislazione vigente affronta il problema del “Rischio sismico” essenzialmente con il DM 17/01/2018, sulle Nuove Norme Tecniche per le Costruzioni che modifica la legge n° 64 dello 02/02/1974 e precisamente con ordinanza OPCM 3274 come modificato dall’OPCM 3134 del 3/5/2005 che detta provvedimenti per le costruzioni con particolari prescrizioni per zone sismiche e definisce la Categoria dei Suoli di Fondazione e con OPCM 3907/2010 e OPCM 4007/2012-(Contributi per interventi di prevenzione del Rischio Sismico), Legge 24/06/2009 n°77.

Piano di Assetto Idrogeologico (PAI). Per il proponente Dalla consultazione della cartografia del PAI si evince che le aree interessate dalle opere in progetto ricadono tutte al di fuori di aree di pericolosità o rischio idraulico. Analogamente per quanto concerne la pericolosità e il rischio geomorfologico. Per quanto sopra specificato, il progetto risulta pienamente compatibile con le prescrizioni delle N.T.A. del P.A.I. della Regione Siciliana.

Rete Natura 2000. Per quanto attiene il rapporto del progetto con la rete ecologica, denominata “Natura 2000”, formata dai Siti di Importanza Comunitaria (SIC), dalle zone di protezione speciale (ZPS), dalle zone speciali di conservazione (ZSC), dalle figure che seguono, tratte dal SITR, si evince che l’area di interesse non ricade in alcuna area della Rete Natura 2000, ivi comprese le “IBA” (Important Bird Areas).

Dall’analisi cartografica emerge la presenza del SIC codice ITA020023 “Raffo Rosso, Monte Cuccio e Vallone Sagana” a circa 3,5 km dal sito e della ZSC codice ITA020021 “Montagna Longa, Pizzo Montanello” a circa 3 km dal sito.

PIANO PAESISTICO REGIONALE

SITI DI INTERESSE COMUNITARIO, ZONE A PROTEZIONE SPECIALE

Sull’argomento il proponente afferma “Il sito in esame non ricade in zona soggetta a vincolo idrogeologico né in siti di Rete Natura 2000 (SIC-ZSC-ZPS). Dall’analisi cartografica emerge quanto segue:

- SIC - Codice: ITA020023 - Raffo Rosso, Monte Cuccio e Vallone Sagana a circa 3,5 km dal sito; ZSC
- Codice: ITA020021 – Montagna Longa, pizzo Montanello a circa 3 km dal sito.

PIANO STRALCIO DI BACINO PER L’ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI)

Dalla consultazione del P.A.I., l’area di prevista installazione dello stabilimento, per come già rappresentato, non risulta essere individuata fra i siti interessati da rischio idraulico e pericolosità idraulica.

RILEVATO che il Proponente non esamina altri strumenti di pianificazione.

VALUTATO che il sito in oggetto è complessivamente coerente con gli strumenti di pianificazione con il sistema dei vincoli.

RILEVATO che il Proponente ha motivato il superamento dell’utilizzo del cippato, previsto nella configurazione originaria quale supporto al processo di valorizzazione energetica, rappresentando

l'introduzione del CSS-rifiuto EER 19 12 10 quale supporto per l'ottimizzazione del potere calorifico, dichiarando che tale modifica non comporterebbe variazione dell'operazione autorizzativa R1, permanendo il fango essiccato quale combustibile principale.

CONSIDERATO che, l'impianto proposto è finalizzato alle attività di stoccaggio (R13), trattamento/condizionamento (R12) e recupero energetico (R1) di rifiuti speciali non pericolosi. Ai sensi dell'art. 184, comma 3, del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., tali rifiuti includono quelli prodotti da attività economiche e, dunque, provenienti da attività agricole e agro-industriali, da lavorazioni industriali e artigianali, da attività commerciali e di servizio, con una specializzazione primaria nel trattamento dei fanghi prodotti dalla depurazione delle acque reflue. In linea con l'aggiornamento progettuale di giugno 2025, l'istanza conferma l'esclusione di rifiuti urbani (serie EER 20.xx.xx) e prevede l'integrazione di Combustibile Solido Secondario (CSS-rifiuto, EER 19 12 10) quale supporto per ottimizzare il processo di valorizzazione energetica, in coerenza con gli obiettivi regionali di riduzione dello smaltimento in discarica.

CONSIDERATO che, nella configurazione progettuale originaria, il progetto era descritto come riferito a rifiuti speciali non pericolosi, senza trattamento di rifiuti urbani tal quali provenienti dalla raccolta differenziata o indifferenziata;

CONSIDERATO tuttavia che, nella configurazione progettuale aggiornata, il Proponente ha introdotto il codice EER 19 12 10, corrispondente a "rifiuti combustibili diversi da quelli di cui alle voci 19 12 08 e 19 12 09", qualificato dallo stesso Proponente come CSS-rifiuto, rifiuto speciale non pericoloso e non come CSS-combustibile "End of Waste".

CONSIDERATO che il Proponente rappresenta che il CSS-rifiuto EER 19 12 10 verrà utilizzato quale supporto all'ottimizzazione del potere calorifico della matrice costituita dal fango essiccato, da avviare alla Linea 2 per l'operazione R1 di recupero energetico.

CONSIDERATO che l'eventuale derivazione del CSS-rifiuto da attività di trattamento di rifiuti urbani non differenziati non consente di qualificare l'impianto in progetto come impianto di trattamento di rifiuti urbani tal quali, ma impone comunque la puntuale verifica della corretta classificazione del rifiuto in ingresso con codice EER 19 12 10, della relativa caratterizzazione e della conformità alle condizioni tecniche e gestionali dichiarate dal Proponente.

CONSIDERATO che, secondo quanto dichiarato dal Proponente, il CSS-rifiuto in ingresso dovrà rispettare il valore di cloruri totali, Cl tot, $\leq 1,5\%$, indicato quale vincolo autorizzativo, nonché, quali indicatori gestionali interni, $PCI \geq 13 \text{ MJ/kg}$ e $Hg \leq 0,03 \text{ mg/kg}$, da verificarsi mediante scheda di caratterizzazione del fornitore e controlli a campione nella misura dichiarata di 1 lotto ogni 10.

CONSIDERATO pertanto che dovrà essere assicurata, in fase autorizzativa e gestionale, la tracciabilità del CSS-rifiuto EER 19 12 10 in ingresso, con specifica indicazione della provenienza, della classificazione, delle caratteristiche chimico-fisiche, del potere calorifico e dei controlli di accettazione previsti.

Materie prime utilizzate

Trattandosi di una piattaforma di gestione e trattamento rifiuti, le materie prime e i materiali gestiti

pag. 28 di 58

nell'impianto sono costituiti principalmente da:

- Rifiuti in ingresso destinati alle operazioni di stoccaggio preliminare, essiccamento, accorpamento e successivo recupero energetico;
- CSS-rifiuto, identificato dal Proponente con il codice EER 19 12 10, destinato all'accorpamento con il fango essiccato ai fini dell'ottimizzazione del potere calorifico della matrice avviata alla Linea 2;
- Reagenti chimici e materiali di consumo necessari al funzionamento degli impianti e dei sistemi di trattamento, ivi inclusi i sistemi di trattamento degli aeriformi.

RILEVATO che, nella configurazione progettuale originaria, il Proponente prevedeva l'utilizzo di cippato quale supporto al processo di valorizzazione energetica dei fanghi essiccati, mentre nella configurazione aggiornata dichiara di avere superato tale soluzione, introducendo il CSS-rifiuto EER 19 12 10 in luogo del cippato.

RILEVATO che il Proponente dichiara di avere eliminato dall'elenco dei rifiuti in ingresso i codici EER afferenti alla tipologia 15 01, relativi ai rifiuti di imballaggio in legno e tessile, nonché il codice EER 03 03 01, relativo agli scarti di corteccia e legno, e di avere introdotto il codice EER 19 12 10, corrispondente a CSS-rifiuto.

CONSIDERATO che il CSS-rifiuto EER 19 12 10 viene qualificato dal Proponente come rifiuto speciale non pericoloso e non come CSS-combustibile "End of Waste", e che il medesimo Proponente indica, quale vincolo autorizzativo per il CSS-rifiuto in ingresso, il valore di cloruri totali, Cl tot, $\leq 1,5\%$.

RILEVATO che il Proponente indica altresì, quali indicatori gestionali interni per la compatibilità con il processo di co-incenerimento, un potere calorifico inferiore, PCI, ≥ 13 MJ/kg e un contenuto di mercurio, Hg, $\leq 0,03$ mg/kg, da verificarsi tramite scheda di caratterizzazione del fornitore e controlli a campione, nella misura dichiarata di 1 lotto ogni 10.

CONSIDERATO che, secondo quanto dichiarato dal Proponente, il fango essiccato prodotto dalla Linea 1 viene accorpato con il CSS-rifiuto in rapporto indicativo pari a circa 70% fango essiccato e 30% CSS-rifiuto in peso, e la matrice così ottenuta viene avviata alla Linea 2 per l'operazione R1 di recupero energetico.

RILEVATO che eventuali scarti qualitativi della Linea 1 e/o della matrice non conforme all'avvio a recupero energetico dovranno essere puntualmente identificati mediante idoneo codice EER, gestiti in deposito secondo le condizioni autorizzative e conferiti ad impianti terzi autorizzati, secondo quanto previsto dalla normativa vigente;

Di seguito è riportato l'elenco dei Codici EER che il Proponente prevede di ricevere in ingresso alla piattaforma impiantistica nella configurazione aggiornata, con l'indicazione delle relative operazioni previste.

Interventi da eseguire e durata dell'intervento:

- Allontanamento dei rifiuti eventualmente ancora presenti all'interno dell'impianto 2 mesi;
- Rimozione dei macchinari utilizzati per l'attività di recupero e conferimento degli stessi in magazzini di deposito di proprietà della ditta 4 mesi;

pag. 29 di 58

- Rimozione dei cassoni utilizzati per l'attività di stoccaggio dei rifiuti in magazzini di deposito di proprietà della ditta 1 mese;
- Rimozione delle strutture semoventi utilizzate per la separazione delle aree di stoccaggio dei rifiuti 1 mese;
- Rimozione delle strutture fisse, della pavimentazione delle aree, della recinzione, dei sottoservizi 8 mesi;
- Pulizia del sistema di allontanamento delle acque superficiali 2 mesi;

Codici EER in ingresso alla piattaforma

Di seguito è riportato l'elenco dei Codici CER, come indicati nell'ultima revisione degli elaborati, che si prevede di avere in ingresso alla piattaforma impiantistica:

CER	DESCRIZIONE
02	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti
02 03	Rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, verdura, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentazione di melassa
02 03 05	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 04	Rifiuti prodotti dalla raffinazione dello zucchero
02 04 03	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 05	Rifiuti dell'industria lattiero-casearia
02 05 02	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 06	Rifiuti dell'industria dolciaria e della panificazione
02 06 03	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 07	Rifiuti della produzione di bevande alcoliche ed analcoliche (tranne caffè, tè e cacao)
02 07 05	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
03	Rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli, mobili, polpa, carta e cartone
03 01	Rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili
03 03	Rifiuti della produzione e della lavorazione di polpa, carta e cartone
03 03 11	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10
04	Rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce, nonché dell'industria tessile
04 01	Rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce
04 01 07	Fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo
04 02	Rifiuti dell'industria tessile
04 02 20	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19
07	Rifiuti dei processi chimici organici
07 01	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici organici di base
07 01 12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11
07 02	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso (PFFU) di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali
07 02 12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11
07 03	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di coloranti e pigmenti organici (tranne 06 11)
07 03 12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11
07 04	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti fitosanitari (tranne 02 01 08 e 02 01 09), agenti conservativi del legno (tranne 03 02) ed altri biocidi organici
07 04 12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11
07 05	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti farmaceutici
07 05 12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11



- 07 06 Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di grassi, lubrificanti, saponi, detergenti, disinfettanti e cosmetici**
- 07 06 12 Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11
- 07 07 Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti della chimica fine e di prodotti chimici non specificati altrimenti**
- 07 07 12 Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11
- 19 Rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale**
- 19 08 Rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti**
- 19 08 05 Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
- 19 08 12 Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11
- 19 12 Rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti**
- 19 12 10 Rifiuti combustibili diversi da quelli di cui alle voci 19 12 08 e 19 12 09 (CSS-rifiuto)
(INTRODOTTA A SEGUITO DI INTEGRAZIONE)

CONSIDERATO che la documentazione progettuale aggiornata prevede l'accorpamento del fango essiccato con il CSS-rifiuto (EER 19 12 10), in un rapporto indicativo pari a circa il 70% di fango e il 30% di CSS in peso, al fine di ottenere una matrice combustibile omogenea da avviare alla Linea 2 (operazione R1).

CONSIDERATO che il Proponente qualifica tale attività come un accorpamento/dosaggio alla preparazione della matrice combustibile da avviare al co-incenerimento, riconducendola alla BAT 14 della Decisione di Esecuzione (UE) 2019/2010 e sostenendo che l'operazione non configuri una miscelazione di rifiuti ai sensi dell'art. 187 del D.lgs. n. 152/2006.

Approvvigionamento idrico e consumi di acqua industriale

Si riporta di seguito un'analisi delle diverse linee produttive e delle diverse utenze previste, dal punto di vista del consumo di acqua. L'acqua necessaria per i servizi sarà fornita dalla rete di distribuzione di acqua industriale presente nella zona in cui è ubicato l'impianto.

L'utilizzo di acqua industriale è previsto: per il lavaggio delle aree pavimentate, dell'impianto di essiccamento e di co-incenerimento e nell'impianto di trattamento aeriformi.

Approvvigionamento idrico e consumi di acqua potabile

I consumi di acqua potabile nella piattaforma sono imputabili esclusivamente all'uso dei servizi igienici. Entrambe le linee di produzione lavoreranno h24 su 3 turni. Il personale impiegato in una giornata lavorativa sarà costituito da **10/15 unità**. Ipotizzando un consumo pro capite di 100 l/d, i consumi di acqua potabile possono essere stimati come segue:

Reti di raccolta acque

All'interno dell'impianto saranno realizzate linee di raccolta separate delle varie tipologie di acque in quanto destinate, ciascuna, ad un diverso tipo di trattamento o destinazione finale. Le diverse tipologie di acque che generano scarichi idrici o che vanno smaltite sono le seguenti

- *Acque di dilavamento tetti e coperture;*
- *Acque di prima e seconda pioggia, di dilavamento piazzali o di transito veicoli;*

- *Acque di dilavamento aree interne di lavoro, che chiameremo acque tecnologiche;*
- *Acque provenienti dai servizi igienici. Le reti di raccolta previste nello stabilimento sono le seguenti:*
- *Rete di raccolta acque meteoriche da scarichi pluviali;*
- *Rete di raccolta acque piazzale esterno;*
- *Rete di raccolta acque tecnologiche;*
- *Rete di raccolta servizi igienici.*

Le acque meteoriche provenienti dalle coperture degli edifici saranno convogliate in una vasca di stoccaggio in calcestruzzo da 50 m³. Tramite un sistema di troppo pieno, le acque eccedenti saranno dirette allo scarico Sc2 (fognatura acque bianche), trattandosi di acque non contaminate. Le acque meteoriche recuperate nella suddetta vasca verranno riutilizzate internamente per: irrigazione delle aree a verde, alimentazione della riserva idrica antincendio e lavaggio dei piazzali.

Le acque di prima pioggia o di dilavamento del piazzale esterno impermeabilizzato (esteso per 6.806 m²) saranno accumulate in una vasca dedicata della capacità di 40 m³. Tali acque verranno inviate all'impianto di trattamento composto da sezioni di sedimentazione e disoleazione, per essere successivamente scaricate in fognatura tramite il punto di controllo Sc1. Le acque di seconda pioggia, a carico inquinante considerato nullo, saranno scaricate direttamente nella fognatura pubblica (Sc2) tramite un sistema di by-pass che si attiva quando la vasca di prima pioggia è piena.

Tutti i piazzali e le aree di transito dei mezzi saranno interamente pavimentati con superfici industriali impermeabilizzate per evitare infiltrazioni di inquinanti nel suolo. Per ulteriore sicurezza, sotto tutte le opere civili degli stoccaggi, dei trattamenti e delle aree di scarico, sarà posta una guaina impermeabilizzante in HDPE dello spessore di 2 mm. Le reti di raccolta, in particolare per le acque contaminate, saranno realizzate con tubazioni continue e pozzetti a fondo inclinato. All'interno dei pozzetti, per evitare perdite, sarà ricavata un'apertura di 15x5 cm direttamente sulla superficie esterna del tubo, con superfici direzionate in calcestruzzo verso l'apertura stessa.

Le acque tecnologiche prodotte dal lavaggio delle aree interne di lavoro (capannone essiccamento e aree sotto copertura della Linea 2 destinate alla gassificazione/co-incenerimento) saranno raccolte in una vasca interrata di accumulo da 10 m³ (identificata con la sigla S14). Tali reflui saranno successivamente inviati alla sezione di trattamento chimico-fisico (a servizio dello spurgo degli scrubber), per essere depurati e scaricati tramite il punto Sc1 o smaltiti secondo le modalità autorizzate.

Le superfici delle aree di lavoro di nuova realizzazione saranno interamente impermeabilizzate al fine di evitare infiltrazioni nei terreni e poste sotto copertura per evitare la contaminazione delle acque meteoriche con quelle interne. Inoltre, la logistica dell'impianto è ideata in maniera che i mezzi conferitori non debbano accedere nelle aree di lavoro, evitando la contaminazione dei piazzali esterni mediante ruote sporche dei mezzi. Le acque tecnologiche (lavaggio aree di lavoro interne) saranno raccolte in una vasca della capacità di 10 m³ e poi inviate alla sezione di trattamento chimico-fisico acque di spurgo scrubber. I reflui provenienti dai servizi (acque nere) saranno confluite nella fognatura pubblica delle acque nere.

5.2.2. Acque di prima pioggia

5.2.2.1. *Superfici dell'impianto Pozzetto tipologico 50* Per il calcolo dei diversi quantitativi di acque da stoccare o gestire, è necessario far riferimento alle esatte superfici impermeabilizzate dello

stabilimento. Le superfici considerate sono le seguenti: SUPERFICI DELL'IMPIANTO [m²] Scoperta pavimentata 6.806 m² Scoperta non pavimentata (aree a verde) 1.138 m² Coperta 2.969 m² TOTALE 10.913 m²

5.2.2.2. Gestione delle acque di prima pioggia e dimensionamento della vasca di raccolta e trattamento. Il nuovo piazzale sarà completamente impermeabilizzato al fine di evitare infiltrazioni di possibili inquinanti nel terreno e saranno realizzate idonee pendenze e pozzetti per la raccolta delle acque di dilavamento. Per ulteriore sicurezza sotto tutte le opere civili sarà posta una guaina impermeabilizzata in HDPE dello spessore di 2 mm. Sarà realizzata, inoltre, una rete di pozzetti e tubazioni alle quali le acque di pioggia del piazzale saranno confluite mediante opportune pendenze. Solitamente si considerano a carico inquinante rilevante solo le acque di prima pioggia, identificate con i primi 5 mm di pioggia caduti sulla superficie scoperta dell'impianto, e per questo se ne prevede lo stoccaggio e il successivo trattamento. Le acque in eccesso rispetto alla prima pioggia vengono dette di seconda pioggia e, al contrario delle prime, possono essere scaricate direttamente nello scarico designato, poiché prive di inquinanti rilevanti. L'estensione del piazzale che sarà realizzato con l'impianto è pari a 6.806 m². Il volume della vasca di prima pioggia viene calcolato come segue: Volume vasca acque di prima pioggia = 0,005 * 6.806 = 34,03 m³ Per sicurezza, sarà realizzata una vasca di raccolta acque di prima pioggia di 40 m³. Quando la vasca di accumulo è piena, la quantità in eccesso rispetto alle acque di prima pioggia è inviata direttamente (tramite by-pass) allo scarico nel canale naturale che arriva ai canali di scolo esterni. 51 L'impianto di acque di prima pioggia sarà conforme alla norma UNI EN 858-1:2005 e le parti che compongono l'impianto sono: 1. Sedimentatore: parte di impianto in cui il materiale (fango, limo, sabbia) sedimenta; 2. Separatore: parte dell'impianto che separa, trattenendolo, il liquido leggero dalle acque reflue. Il separatore o disoleatore può essere di Classe I (per concentrazioni di olio residuo allo scarico < 5 mg/l) o di Classe II (per concentrazioni di olio residuo allo scarico < 100 mg/l) e può essere dotato di bypass (dispositivo che consente il passaggio di una portata in eccesso). Ad esse si aggiunge il Condotta di campionamento: parte dell'impianto, situata a valle del separatore, in cui possono essere prelevati campioni di acque reflue. Le indicazioni per la configurazione degli impianti di separazione, a seconda delle caratteristiche dei liquidi da trattare e dei requisiti minimi di qualità del refluo da soddisfare, sono riportate nell'Appendice B della UNI EN 858-2:2004.

5.2.3. Scarichi idrici

5.2.3.1. Acque meteoriche non contaminate

Le tubazioni dei tre scarichi idrici (Sc1, Sc2, Sc3) saranno dotate di idoneo pozzetto per l'ispezione ed il prelievo dei campioni a disposizione dell'Autorità Competente di Controllo ai sensi dell'art. 101 comma 3 del D.lgs. 152/06.

5.2.3.2. Scarico acque di piazzale – Sc1

Nello scarico Sc1 confluiscono le acque di prima pioggia chiarificate (previa sedimentazione e disoleazione) e le acque in uscita dal trattamento chimico-fisico delle acque di spurgo dello scrubber e delle acque tecnologiche. Per il campionamento di tali acque prima dello scarico viene realizzato un pozzetto fiscale di controllo indicato nella planimetria punti di emissione e scarichi con la sigla Sc1:

Punto di emissione	Tipologia acque	Trattamento allo scarico	Tipo di scarico	Recapito (fognatura, corpo idrico)
--------------------	-----------------	--------------------------	-----------------	------------------------------------

pag. 33 di 58

Sc1	Acque di prima pioggia	Sedimentazione e disoleazione	Saltuario (precipitazione)	Fognatura pubblica
	Acque in uscita dal trattamento chimico-fisico	Trattamento chimico fisico	Continuo	

La portata delle acque in uscita dal trattamento chimico-fisico delle acque di spurgo dello scrubber e delle acque tecnologiche è di 3.010 m³/anno, quindi 0,38 m³/h considerando 330 giorni lavorativi e 24 ore al giorno.

Le acque reflue provenienti dai processi di trattamento avranno caratteristiche tali da poter essere scaricate nella fognatura nera consortile esistente, rispettando i parametri in uscita di cui all'allegato 5 tabella 3 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii

5.2.3.3. Scarico acque bianche – Sc2

È previsto il recupero dell'acqua piovana proveniente dalle coperture tramite una vasca di stoccaggio da 50 m³ dotata di troppo pieno collegato allo scarico in fognatura acque bianche. In questo scarico vengono convogliate le acque eccedenti delle coperture e le acque di seconda pioggia derivanti dal sistema di by-pass della vasca di prima pioggia. Per il campionamento di tali acque prima dello scarico viene realizzato un pozzetto fiscale di controllo indicato nella planimetria punti di emissione e scarichi con la sigla Sc2.

Di seguito tabella con le principali caratteristiche dello scarico:

Punto di emissione	Tipologia acque	Trattamento allo scarico	Tipo di scarico	Recapito (fognatura, corpo idrico)
Sc2	Acque bianche da canali di gronda/pluviali	Nessuno	Saltuario (precipitazione)	Fognatura pubblica
	Acque di seconda pioggia	Nessuno		

5.2.3.4. Scarico acque nere – Sc3

In questo scarico vengono convogliate le acque dei servizi igienici e del laboratorio dell'impianto. Per il campionamento di tali acque prima dello scarico viene realizzato un pozzetto fiscale di controllo indicato nella planimetria punti di emissione e scarichi con la sigla Sc3.

Di seguito tabella con le principali caratteristiche dello scarico:

Punto di emissione	Tipologia acque	Trattamento allo scarico	Tipo di scarico	Recapito (fognatura, corpo idrico)
Sc3	Acque nere da servizi igienici	Nessuno	Saltuario	Fognatura pubblica

UTILIZZO DI RISORSE NATURALI

L'esercizio dell'impianto non attua o attuerà l'utilizzo di risorse naturali a meno della fornitura continua di acqua potabile tramite acquedotto.

INQUINAMENTO

Con riferimento a possibili fonti di inquinamento ambientale il proponente afferma "L'impianto è gestito con particolare attenzione alle problematiche legate alla minimizzazione dell'impatto sull'ambiente preesistente, come si può ben rilevare dalla relativa descrizione progettuale".

IMPATTO VISIVO E PAESAGGISTICO

Per quanto riguarda l'impatto visivo e paesaggistico, l'area di intervento ricade nella zona industriale di Carini, con scarsa valenza naturalistica. Dal punto di vista architettonico si interverrà con realizzazione di nuovi edifici industriali e demolizione di quelli esistenti. Questi edifici preesistenti sono dei capannoni industriali attualmente in stato di abbandono e destinati ad un rapido deterioramento se non mantenuti. Il progetto ora in esame prevede di recuperare i vecchi capannoni al fine di renderli nuove strutture più funzionali. La sensibilità visiva dell'area, è stata valutata utilizzando i seguenti elementi: - l'uso del territorio: la discreta variabilità dell'uso dei suoli che sono sostanzialmente caratterizzati da aree agricole e naturali, con significative interferenze antropiche, attenua la sensibilità visiva ai cambiamenti; - l'omogeneità: l'area oggetto di studio, si presenta prevalentemente caratterizzata da aree industriali e le modifiche previste non comporteranno cambiamenti visivi; - la topografia: l'area dal punto di vista topografico e geomorfologico si presenta pianeggiante; ciò rende l'area più vulnerabile alle variazioni visive per l'inserimento di manufatti che per le proprie caratteristiche plani-volumetriche emergono sul paesaggio circostante, ma le nuove realizzazioni si integreranno con le strutture preesistenti. In definitiva la capacità del paesaggio dell'area di studio ad assorbire il cambiamento dei quadri visuali si può ritenere media.

CONSIDERATO che secondo il proponente le nuove sezioni impiantistiche sorgeranno su aree attualmente occupate da immobili inutilizzati e in stato di abbandono che verranno demoliti e costruite nuove strutture. Comunque, dal punto di vista visivo, l'impatto dell'impianto dopo la modifica non subirà enormi alterazioni anche perché si avrà cura di porre a dimora una barriera verde, già in fase di cantiere, che potrà raggiungere i cinque metri di altezza. Non vi sarà sottrazione di suolo naturale. La schermatura vegetale arborea prevista dal progetto rappresenterà un sicuro fattore di mitigazione visiva, andando peraltro a costituire una maggiore occasione di rifugio e alimentazione della fauna presente.

RUMORE

Per quanto riguarda il rumore il proponente evidenzia che Nella situazione attuale, il clima acustico dell'area è principalmente caratterizzato da:

- il traffico veicolare presente sulla SS113;
- dal tratto autostradale della A29;
- dal traffico ferroviario della tratta Palermo-Trapani;
- dall'aeroporto civile Falcone-Borsellino.
- dai mezzi meccanici utilizzati nelle attività industriali della zona.

Il comune di Carini in cui ricade l'Azienda in esame, non ha ancora provveduto ad effettuare la "Zonizzazione Acustica" pertanto si prendono in considerazione i limiti in zona industriale previsti per tutto il territorio nazionale e che saranno rispettati a partire dalla fase di progetto. La tabella 2 dello stesso D.P.C.M. 14.11.1997 prescrive valori limite massimi del livello equivalente $Leq(A)$ relativi ad aree prevalentemente industriali per tempi di riferimento diurni un valore in dB pari a 70. Come risulta dal modello previsionale adottato, le sorgenti introdotte in seguito alla realizzazione dell'insediamento della piattaforma polifunzionale sono inferiori a 70 dB ed inoltre il valore limite differenziale di emissione è inferiore ai limiti massimi dettati dall'art. 4 del D.P.C.M. 14.11.1997.

pag. 35 di 58

RISCHIO DI INCIDENTI

Il Proponente ha condotto un'analisi approfondita delle possibili fonti di incidente, concludendo che il complesso non rientra nel campo di applicazione della normativa sui rischi di incidente rilevante (Seveso III - D.lgs. 105/2015). Sebbene il sito non presenti criticità idrauliche o geomorfologiche secondo il PAI, sono state identificate e mitigate le seguenti emergenze ambientali:

- Sversamenti e perdite: Per prevenire la contaminazione del suolo e della falda, oltre all'impermeabilizzazione totale con guaina in HDPE da 2 mm posta sotto tutte le opere civili, gli stoccaggi di rifiuti liquidi prodotti (come lo spurgo degli scrubber o il percolato) sono dotati di bacini di contenimento con capacità pari al 110% del volume stoccato. È inoltre previsto un magazzino dedicato per materiali assorbenti e reagenti da utilizzare in caso di perdite accidentali.
- Protocollo per rifiuti radioattivi: È installato un sistema di monitoraggio ai varchi d'ingresso/uscita per rilevare eventuali carichi radioattivi. In caso di allarme (valore superiore al doppio del fondo naturale), è prevista una procedura di emergenza che include l'isolamento del mezzo in un'area dedicata, l'evacuazione del personale e la comunicazione immediata a Prefettura, ARPA, VVF e Questura.
- Sicurezza Logistica: La viabilità interna è progettata per segregare i percorsi pedonali da quelli dei mezzi pesanti. I mezzi conferitori scaricano senza accedere alle aree interne di lavoro, evitando che le ruote si sporchino a contatto con i rifiuti e contaminino i piazzali esterni.
- Supervisione Integrata: L'impianto è dotato di un sistema centralizzato di supervisione (PLC) che monitora costantemente i parametri di processo, permettendo di intervenire tempestivamente in caso di anomalie e riducendo drasticamente la probabilità di guasti che portino a incidenti.

PREVENZIONE INCENDI

L'impianto è soggetto al controllo di prevenzione incendi ai sensi del D.P.R. 151/2011 e ha ottenuto parere favorevole dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Palermo (prot. n. 203265 del 22-06-2023). Le strategie antincendio adottate si articolano su più livelli:

- Resistenza Strutturale: Tutte le strutture portanti (travi e pilastri) dei capannoni e le pareti di separazione tra le diverse aree funzionali (essiccamento, ORC, coincenerimento) rispettano la classe di resistenza al fuoco REI 120.
- Rete Idrica e Protezione Attiva: L'impianto è protetto da un anello idrico antincendio (UNI 10779) alimentato da una riserva idrica dedicata di 60 m³ (composta da 3 serbatoi da 20 m³ ciascuno). Il gruppo di pompaggio (GAU) comprende un'elettropompa, una motopompa diesel e una pompa pilota, alloggiati in un modulo prefabbricato isolato con resistenza REI 60.
- Presidi di Estinzione: Sono distribuiti strategicamente:
 - 4 idranti UNI 70 esterni a colonna e 6 idranti UNI 45 interni.
 - Estintori a polvere (12 kg) e carrellati (30/50 kg) per le aree di processo.
 - Estintori a CO₂ (6 kg) per le cabine elettriche e i quadri sotto tensione.
- Rilevazione e Allarme: È previsto un sistema automatico di rivelazione fumi e calore (IRAI livello III) esteso a tutte le aree sensibili. I settori di stoccaggio sono inoltre dotati di rilevatori di temperatura collegati a personale di reperibilità per prevenire fenomeni di autocombustione.
- Evacuazione e Sicurezza Elettrica: Le vie di esodo sono progettate per garantire una distanza

massima di percorrenza di 30 metri verso luogo sicuro, con uscite dotate di maniglioni antipánico (larghezza ≥ 1 m) e illuminazione di sicurezza (minimo 1 lux lungo la linea centrale e 5 lux totali). Il dispositivo di sezionamento elettrico generale è segnalato e facilmente accessibile dall'esterno.

- Gestione della Sicurezza (GSA): Il Proponente si impegna alla tenuta del registro dei controlli, a manutenzioni semestrali dei presidi e allo svolgimento di almeno un'esercitazione antincendio annuale con tutto il personale.

RISCHI PER LA SALUTE UMANA

In merito alla tutela della salute pubblica, il Proponente evidenzia che le attività di ricezione, stoccaggio e trattamento dei rifiuti (fanghi e CSS-rifiuto) avvengono esclusivamente all'interno di fabbricati interamente chiusi e mantenuti in costante depressione. Questo sistema garantisce almeno 3 ricambi d'aria ogni ora, convogliando le arie esauste agli impianti di abbattimento (scrubber e biofiltro per la Linea 1; aria di combustione per la Linea 2), prevenendo così la dispersione di odori e polveri nell'ambiente esterno.

Per escludere il rischio di inquinamento delle matrici ambientali (suolo, sottosuolo e acque), l'intera area è dotata di pavimentazione industriale impermeabilizzata, integrata dalla posa di una guaina in HDPE dello spessore di 2 mm sotto tutte le opere civili di stoccaggio e trattamento. Tutti i rifiuti sono confinati in apposite vasche in calcestruzzo a tenuta (per fanghi e CSS) o in contenitori sigillati per i rifiuti prodotti dal processo, eliminando la possibilità di contatti accidentali o rilasci incontrollati nel terreno. In relazione alla salute dei lavoratori, l'impianto adotta tutte le misure di prevenzione previste dal D.lgs. 81/2008. Il personale è obbligato all'uso di Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) specifici (mascherine, guanti, calzature antinfortunistiche) e segue procedure operative codificate per la movimentazione dei carichi. È inoltre attivo un sistema di monitoraggio della radioattività ai varchi d'ingresso per rilevare tempestivamente eventuali carichi non conformi e tutelare la salute degli addetti. La logistica del sito è progettata per segregare i flussi: i mezzi conferitori scaricano i rifiuti rimanendo all'esterno dei capannoni di lavoro, evitando che le ruote vengano a contatto con i materiali e contaminino i piazzali esterni. Le vie di accesso e i tracciati di transito sono realizzati con pendenze adeguate alla corretta regimentazione delle acque meteoriche e tecnologiche, le quali vengono raccolte in reti separate e inviate ai rispettivi trattamenti (prima pioggia o chimico-fisico) prima dello scarico. Tutti i macchinari, le attrezzature e gli impianti (inclusi i sistemi di illuminazione a LED orientati verso il basso per ridurre l'inquinamento luminoso) sono conformi alle normative vigenti e soggetti a manutenzione periodica certificata, come dettagliato nel Piano di Monitoraggio e Controllo.

CONFORMITÀ CON IL PIANO REGIONALE RIFIUTI SPECIALI

In merito alla pianificazione regionale, il Proponente afferma la piena conformità dell'impianto di essiccamento e valorizzazione energetica agli obiettivi e alle indicazioni operative del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Speciali (PRGRS). Nello specifico, il Proponente evidenzia che l'impianto soddisfa il fabbisogno impiantistico regionale per le operazioni di recupero energetico (R1) e trattamento dei fanghi mediante essiccamento e accorpamento (R12/R13), in un contesto caratterizzato da una cronica carenza di siti autorizzati al recupero.

Il Proponente sostiene che l'intervento contribuisce in modo determinante alla chiusura del ciclo dei rifiuti a scala locale, riducendo il ricorso allo smaltimento in discarica e trasformando scarti come i

pag. 37 di 58

fanghi di depurazione e il CSS-rifiuto (EER 19 12 10) in risorse energetiche.

ALTERNATIVA “ZERO”

Il Proponente ha preso in esame diverse alternative progettuali confrontandole con l'ipotesi di non procedere alla realizzazione dell'intervento (Alternativa Zero). Dall'analisi degli impatti condotta, il Proponente conclude che l'opzione di non-intervento aggraverebbe la già critica situazione gestionale dei rifiuti in Sicilia, costringendo i produttori locali a sostenere costi economici ed ambientali elevatissimi per il trasporto e lo smaltimento dei fanghi e del CSS presso impianti fuori regione o all'estero.

A difesa della scelta tecnologica, il Proponente afferma che lo schema di trattamento proposto, basato sull'essiccamento termico e sulla gassificazione/co-incenerimento, rappresenta l'approccio più sostenibile, poiché permette di abbattere il volume dei rifiuti fino al 90% e di produrre energia elettrica e termica utile all'autosostentamento della piattaforma, cedendo l'eccedenza alla rete nazionale.

Per quanto riguarda la localizzazione, il Proponente chiarisce di non aver esaminato siti alternativi in quanto l'opera consiste nella realizzazione di un nuovo complesso impiantistico all'interno di un'area industriale consolidata (Zona D1) che ospita capannoni dismessi. Tale scelta risponde ai criteri “preferenziali” del PRGRS che incentivano il recupero di ambiti industriali esistenti o degradati, sfruttando la preesistenza di infrastrutture primarie (viabilità SS113, reti elettriche e idriche) e annullando il consumo di nuovo suolo naturale.

Infine, il Proponente ritiene che le misure di mitigazione integrate nel progetto siano idonee a minimizzare ogni potenziale impatto. Tra queste, si richiamano:

- La messa a dimora di una barriera verde perimetrale (alloro e olivastro) alta fino a 5 metri per la schermatura visiva e acustica;
- Il confinamento totale delle aree di lavoro all'interno di fabbricati chiusi, mantenuti in costante depressione e dotati di sistemi di abbattimento emissioni (scrubber e biofiltri), per garantire l'assenza di molestie olfattive e polveri all'esterno.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

CONSIDERATO che relativamente alle seguenti componenti ambientali il proponente analizza i potenziali impatti:

- Atmosfera;
- Rumore;
- Ambiente idrico e suolo e sottosuolo;
- Emissioni luminose;
- Vegetazione, Flora e Fauna;
- Paesaggio.

STUDIO DI INCIDENZA AMBIENTALE

CONSIDERATO che in relazione alla componente **atmosfera** il proponente dichiara:

Che i potenziali impatti derivanti dell'opera proposta sono legati all'emissioni odorigene e di polveri ed altri possibili inquinanti sia durante la fase di costruzione che di esercizio. Al riguardo saranno adottate le seguenti misure:

- *Installazione di opportuni sistemi di abbattimento emissioni;*
- *Ubicazione delle linee di trattamento all'interno di capannoni opportunamente confinati;*
- *Uso di contenitori ermetici per il trasporto e conferimento dei materiali da trattare.*

Inoltre, trovandoci in un'area di natura industriale, la sensibilità verso una perturbazione della matrice aria con livelli di emissione compatibili con i limiti di legge, risulta pressoché nulla. Ne consegue che il progetto non comporta un peggioramento rispetto all'alternativa zero.

CONSIDERATO che, con riferimento all'**ambiente idrico superficiale**, il Proponente evidenzia che le fasi di costruzione della piattaforma non comporteranno interferenze con il sistema idrico nel suo complesso. Le caratteristiche costruttive dell'opera, che prevedono l'impermeabilizzazione totale delle aree di lavoro e la realizzazione di reti di raccolta separate, sono progettate per impedire sversamenti accidentali sui suoli; in particolare, i reflui tecnologici e le acque di lavaggio delle aree interne saranno convogliati in una vasca interrata dedicata da 10 m³ (identificata come S14), eliminando il rischio di convogliamento di inquinanti verso i corpi idrici recettori. Il Proponente sottolinea che, trattandosi della riconversione di un sito industriale già antropizzato, non si registreranno variazioni dello stato idrico rispetto all'Alternativa Zero, né in termini di qualità delle acque né di regime idrologico (corrivazione e infiltrazione), mantenendo sostanzialmente invariati i carichi rispetto a quanto già autorizzato per il complesso esistente.

CONSIDERATO che, in merito alla componente **Suolo e Sottosuolo**, il Proponente conclude che l'interferenza sarà limitata esclusivamente alla fase di cantiere, a causa della viabilità pesante e dell'utilizzo di risorse materiali. Al contrario, per la fase di esercizio, ogni possibile contaminazione è esclusa dalle specifiche tecniche di progetto: le aree di stoccaggio e trattamento saranno realizzate in calcestruzzo armato impermeabilizzato, integrato dalla posa di una guaina supplementare in HDPE dello spessore di 2 mm sotto tutte le opere civili. Tale sistema di doppia barriera assicura la protezione del sottosuolo da eventuali perdite di inquinanti in soluzione acquosa. Infine, il Proponente ribadisce che l'intervento non comporta sottrazione di suolo naturale, insistendo sul sedime di un opificio industriale dismesso, e pertanto non sussistono modifiche sostanziali dell'assetto territoriale rispetto all'Alternativa Zero.

CONSIDERATO che, relativamente alla **vulnerabilità dell'acquifero**, il Proponente indica una vulnerabilità media all'inquinamento. **VALUTATO** tuttavia che il Proponente, in coerenza con la configurazione di un impianto di essiccamento fanghi e valorizzazione energetica, analizza specificatamente i presidi di sicurezza per le perdite accidentali: il progetto prevede infatti l'impermeabilizzazione totale delle aree di stoccaggio e trattamento mediante pavimentazione industriale integrata dalla posa di una guaina in HDPE dello spessore di 2 mm sotto tutte le opere civili. Inoltre, gli stoccaggi di rifiuti liquidi prodotti dal processo (come lo spurgo degli scrubber o le acque tecnologiche) sono dotati di bacini di contenimento con capacità pari al 110% del volume stoccato e di un'area dedicata al deposito di sostanze assorbenti per intervenire in caso di sversamenti accidentali.

CONSIDERATO che, con riferimento a **ecosistemi, flora e fauna**, il Proponente evidenzia che i potenziali fattori d'impatto sono costituiti essenzialmente dalle emissioni in atmosfera e dal rumore nelle fasi di cantiere ed esercizio. Essendo lo stabilimento ubicato in una zona industriale consolidata

(Zona D1) caratterizzata da una forte pressione antropica, l'intervento consiste nella riconversione di strutture esistenti e immobili dismessi senza alcuna sottrazione di suolo naturale. Pertanto, gli effetti sulla biodiversità locale sono ritenuti trascurabili e non si rilevano elementi penalizzanti rispetto allo scenario di base, concludendo che la realizzazione delle opere non comporterà la perdita di habitat o ambienti di interesse naturalistico.

CONSIDERATO che, in merito a **paesaggio e beni culturali**, il Proponente afferma che l'intervento ricade in un contesto industriale di scarsa valenza naturalistica, ma che la realizzazione delle nuove sezioni impiantistiche comporterà comunque una modifica della percezione visiva dell'area. Al fine di minimizzare la visibilità dell'impianto e migliorarne l'inserimento nel territorio, il progetto prevede la messa a dimora, già in fase di cantiere, di una fascia arborea perimetrale (barriera verde) composta da specie autoctone quali olivo e alloro, in grado di raggiungere un'altezza di cinque metri. Tale schermatura vegetale, oltre a mitigare l'impatto visivo e acustico, rappresenterà un fattore positivo per il rifugio e l'alimentazione della fauna presente, rendendo minima la perturbazione del paesaggio rispetto all'Alternativa Zero.

CONSIDERATO che, con riferimento alla componente Salute pubblica, il Proponente ha analizzato, mediante lo "STUDIO METEO DIFFUSIONALE PER LA VALUTAZIONE DELLE RICADUTE DEGLI INQUINANTI", gli effetti connessi alla fase di cantiere, tenendo conto delle emissioni polverulente prodotte dalle lavorazioni, nonché dell'impatto generato dal transito e dal funzionamento dei mezzi di cantiere, quale traffico indotto. *"Per la fase di cantiere si osserva un impatto più significativo. L'area di massima ricaduta, in cui si osservano potenziali superamenti, ricade sia per i valori massimi orari che medi annuali in un'area comprendente l'intero cantiere, mentre i recettori sensibili non sono interessati da alcun superamento dei valori limite. L'irrigazione delle strade non asfaltate temporanee è una misura di controllo delle emissioni semplice ed efficace ampiamente utilizzata nell'edilizia in Europa, soprattutto durante i periodi molto siccitosi. L'effetto dell'irrigazione è massimo subito dopo l'irrorazione e poi diminuisce nuovamente quando il manto stradale si asciuga. WRAP, (2006) riporta un'efficienza complessiva di circa il 50% in media. Si presume che in generale l'irrigazione avvenga regolarmente nelle attività di costruzione pesante durante i periodi di siccità, con una conseguente riduzione complessiva delle emissioni del 50%. Ciò si traduce nelle seguenti efficienze di controllo per tipo di costruzione, che possono essere utilizzate come standard per l'Europa nei casi in cui non sono disponibili informazioni specifiche per paese relative alle pratiche edilizie."*

CONSIDERATO che in relazione a **viabilità e trasporti** il proponente rappresenta che *"Analizzata la durata delle attività di cantiere e l'incremento di traffico per il nuovo progetto presentato si ritiene l'aspetto cumulabile ma trascurabile ai fini dell'aumento di traffico pertinente alla zona industriale."*

CONSIDERATO che in merito alla componente ambientale **Rumore** il proponente rileva che *"Vista la valutazione previsionale di impatto acustico in cui si evidenzia che l'intervento in oggetto non andrà ad aggravare lo scenario emissivo di rumore si presume di poter escludere l'effetto cumulo per la matrice rumore."*

EFFETTO CUMULO

In merito all'interazione con il contesto territoriale, il Proponente osserva che, *“essendo l'area di inserimento un'area antropizzata con fabbricati preesistenti”*, sono stati identificati altri impianti potenzialmente interferenti. A tal fine, il Proponente ha proceduto all'analisi dei progetti *“già valutati o in fase di valutazione e censiti sul portale di Valutazioni Ambientali della Regione Sicilia”*.

Premesso che l'opera consiste nella conversione tecnologica di un sito impiantistico preesistente, il Proponente afferma quanto segue riguardo alle due linee produttive:

- LINEA 1 (Essiccamento): *“nel raggio di almeno 10 chilometri non sono presenti altri impianti similari”*, pertanto nell'area di intervento *“il cosiddetto ‘effetto cumulativo’ tra più impianti della stessa tipologia non è presente”*.
- LINEA 2 (Coincenerimento): il Proponente segnala la presenza dell'inceneritore della ditta Ecofarma, situato a circa 920 metri. Viene inoltre menzionato l'impianto della Exacta Siciliana S.r.l., posto a soli 80 metri dall'area di progetto, precisando tuttavia che quest'ultimo è un impianto di stoccaggio e trattamento che non effettua l'incenerimento dei rifiuti.

In riferimento ai criteri dettati dal D.M. 30/03/2015, il Proponente evidenzia i seguenti punti:

- Cumulo con altri progetti: *“nel raggio di un chilometro non sono presenti opere o interventi di nuova realizzazione della stessa categoria progettuale... ad esclusione dell'impianto della Ecofarma”*.
- Rischio di incidenti: *“l'impianto proposto non è soggetto agli obblighi previsti dalla normativa per gli stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti”* (Seveso III - D.lgs. 105/2015).
- Localizzazione del progetto: il sito non ricade in aree sensibili quali zone umide, costiere, montuose o forestali. Il centro abitato di Carini dista circa km 0,5.

L'impianto dista 600 m dall'IBA 155 *“Monte Pecoraro e Monte Cirina”*; motivo per cui è stato redatto lo screening di incidenza ambientale.

Effetto cumulo matrice aria Il Proponente dichiara che il progetto propone uno scenario emissivo *“nel rispetto delle BAT”*. L'analisi è stata condotta tramite lo Studio Diffusionale redatto dalla società Evagrin S.r.l.

L'effetto cumulo è stato valutato tenendo conto dei valori di fondo (anno 2020) della stazione CAPACI-ITALCEMENTI (NO₂, NO_x, CO, PM₁₀, PM_{2.5}, SO₂).

Le conclusioni dello studio tecnico attestano che *“l'impatto del nuovo impianto comprensivo del contributo del traffico stradale, risulta ampiamente compatibile con i limiti normativi previsti dall'attuale legislazione”*. Viene inoltre garantito che *“anche durante la fase di cantiere saranno rispettati i valori limite normativi”*. Sulla base di queste elaborazioni modellistiche, il Proponente ritiene di poter *“escludere l'effetto cumulo per la matrice aria”*.

Effetto cumulo matrice acqua. Gli eventuali scarichi di acque reflue e modalità di approvvigionamento idrico per le aziende identificate non è desumibile. Visti tuttavia la tipologia di scarico dello stabilimento in oggetto e la tipologia delle aziende vicine, si presume di poter escludere l'effetto cumulo per la matrice acqua.

Effetto cumulo matrice suolo e sottosuolo Viste le soluzioni progettuali adottate (Regimentazione degli scarichi e utilizzo di impermeabilizzazione di teli in HDPE oltre alla realizzazione di pavimentazioni di tipo industriale) e la tipologia delle aziende vicine si presume di poter escludere l'effetto cumulo per la

matrice suolo e sottosuolo.

Effetto cumulo matrice rumore *Vista la valutazione previsionale di impatto acustico in cui si evidenzia che l'intervento in oggetto non andrà ad aggravare lo scenario emissivo di rumore si presume di poter escludere l'effetto cumulo per la matrice rumore.*

Effetto cumulo matrice traffico *Analizzata la durata delle attività di cantiere e l'incremento di traffico per il nuovo progetto presentato si ritiene l'aspetto cumulabile ma trascurabile ai fini dell'aumento di traffico pertinente alla zona industriale.*

CONSIDERATO che il Proponente rappresenta la compatibilità e coerenza del progetto con la pianificazione regionale vigente in materia di rifiuti, con particolare riferimento al Piano Regionale Rifiuti ed al Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Speciali, e che nello Studio di Impatto Ambientale e nella Relazione di sintesi in riscontro al P.I.I. ha svolto un'analisi di coerenza dell'intervento con gli strumenti di pianificazione vigenti ed ai criteri localizzativi del PRGR-S;

CONSIDERATO che il sito ricade in area con destinazione urbanistica industriale (zona D1) e che non emergono condizioni escludenti rispetto ai criteri localizzativi del PRGRS, anche in ragione della collocazione dell'intervento in ambito industriale esistente; il Proponente rappresenta altresì l'assenza di interferenze con aree protette, vincoli paesaggistici o idrogeologici ostativi, nonché la non applicabilità, nel caso specifico, del criterio della distanza minima di 3 km dai centri abitati di cui alla L.R. n. 9/2010, in ragione della collocazione interamente industriale dell'intervento;

CONSIDERATO che, sotto il profilo del fabbisogno impiantistico, il Proponente riconduce l'intervento alla carenza del sistema regionale in relazione a specifiche operazioni di recupero, con particolare riferimento all'operazione R1 di recupero energetico e alle operazioni connesse alla gestione e preparazione dei flussi in ingresso, rappresentando inoltre che l'aggiornamento dei codici EER, ivi inclusa l'introduzione del codice EER 19 12 10 (CSS-rifiuto) quale combustibile di supporto, è coerente con le strategie regionali orientate alla riduzione del conferimento in discarica e alla valorizzazione energetica dei rifiuti;

CONSIDERATO e VALUTATO che l'impianto è progettato per il trattamento esclusivo di rifiuti non pericolosi (fanghi di depurazione e CSS-rifiuto) con una capacità di trattamento della Linea 1 pari a 47.520 Mg/anno (tonnellate/anno). Il ciclo produttivo prevede inoltre l'utilizzo di 6.066 Mg/anno di CSS-rifiuto (EER 19 12 10) come combustibile di supporto nella Linea 2. Non è prevista la gestione di rifiuti pericolosi nel ciclo principale di trattamento.

CONSIDERATO che, con riferimento al D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., le operazioni svolte nel complesso impiantistico sono state semplificate nell'ultima revisione nelle seguenti categorie di recupero:

- **R13 (Messa in riserva):** ricezione e stoccaggio preliminare dei fanghi umidi;
- **R12 (Scambio di rifiuti):** essiccazione termica dei fanghi e loro accorpamento meccanico con il CSS-rifiuto per la preparazione della miscela combustibile;

- **R1 (Recupero energetico):** co-incenerimento/gassificazione della miscela per la produzione di energia elettrica e termica

CONSIDERATO e VALUTATO che non vengono effettuate attività di demolizione, messa in sicurezza o pressatura di veicoli, né attività di frantumazione di rifiuti, in quanto estranee al ciclo tecnologico dei fanghi.

CONSIDERATO e VALUTATO che l'area non presenta elementi di particolare tutela, è quindi esterna ad aree vincolate a qualsiasi titolo; tuttavia, risulta prossima ad insediamenti abitativi o ad altri recettori.

CONSIDERATO e VALUTATO che il sito ricade in una zona industriale (Zona D1) e non presenta vincoli paesaggistici o idrogeologici diretti, e che il sito si trova ad una distanza di 600 metri dall'area IBA 155 "Monte Pecoraro e Monte Cirina".

PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

È stato redatto il piano di monitoraggio ambientale ai sensi del decreto legislativo 152/06 Parte II art. 22 lett. e), in conformità alle indicazioni dei BREF comunitari, al D.lgs. del 4 marzo 2014, n. 46 e alle indicazioni della linea guida sui "sistemi di monitoraggio" (decreto 31 gennaio 2005). Il Piano risulta inoltre conforme alla versione più recente delle linee guida di settore, LG SNPA n. 48/2023 (Revisione 2022), e ai criteri delle BAT di cui alle Decisioni UE 2018/1147 e 2019/2010.

CONSIDERATO che il Proponente ha accolto favorevolmente le condizioni ambientali espresse dagli enti, con particolare riferimento al parere favorevole con prescrizioni reso da ARPA Sicilia (nota n. 38512 del 02/12/2025), impegnandosi a recepire le integrazioni analitiche richieste (es. monitoraggio idrogeno, punti di campionamento suolo e precisazioni su scarichi SC1/SC3) in sede di progettazione esecutiva e verifica di ottemperanza.

CONSIDERATO che il Proponente riconosce come ogni intervento antropico possa alterare la qualità ambientale preesistente e che, al fine di contenere tali effetti, il progetto integra un insieme di misure di mitigazione calibrate sull'effettivo contesto territoriale e operativo dell'impianto, localizzato nell'agglomerato industriale di Carini (PA) e in prossimità, a circa 600 metri, del sito IBA 155 "Monte Pecoraro e Monte Cirina";

Preso atto che, pur essendo presenti nell'ultima revisione dello Studio di Impatto Ambientale (Rev. 01) alcuni palesi refusi geografici riferiti a contesti estranei all'area palermitana, quali la Riserva Naturale "Oasi del Simeto", il fiume Simeto e altri siti non pertinenti, detti elementi non incidono sulla corretta individuazione dell'IBA 155 negli studi di incidenza né sulla riconducibilità delle misure previste alla realtà operativa di Carini;

CONSIDERATO che il Proponente prevede, in particolare, interventi per la mitigazione della pressione sonora mediante l'impiego di macchinari dotati di silenziatori a norma CE, cabine insonorizzanti e confinamento delle lavorazioni principali in capannoni chiusi, per la riduzione degli impatti luminosi mediante lampade a LED a bassa emittanza, corpi illuminanti schermati e orientati verso il basso e sensori di presenza, per il contenimento delle sostanze odorigene mediante mantenimento in depressione del capannone di stoccaggio e trattamento fanghi, con almeno tre ricambi

pag. 43 di 58

d'aria ogni ora, e installazione di biofiltri e scrubber con efficienza di rimozione superiore al 99%, nonché misure volte a evitare rischi per l'avifauna, assicurando che le strutture ospitanti rifiuti siano chiuse e inaccessibili, e a mitigare l'impatto visivo mediante la realizzazione di una barriera verde perimetrale con essenze autoctone, tra cui alloro e olivastro, potenzialmente idonea a raggiungere un'altezza di circa cinque metri; considerato, infine, che l'impatto del progetto sull'IBA 155 è ritenuto assente o trascurabile e che le misure proposte, in particolare la creazione di fasce di vegetazione polispecifiche, possono contribuire al miglioramento della qualità ecologica e paesaggistica dell'area industriale di Carini, offrendo altresì occasioni di rifugio e alimentazione per la fauna stanziale e migratoria.

CONSIDERATO che il Proponente, in merito alle interferenze acustiche, descrive che “l'area si trova inserita in un contesto industriale” e che l'introduzione della nuova attività comporterà un incremento delle emissioni sonore dovuto alla presenza umana, ai mezzi operatori e alle nuove strutture meccaniche. Fermo restando che “tutte le attrezzature meccaniche dovranno essere dotate di silenziatori a norma CE”, al fine di ridurre al minimo il livello di pressione sonora e non creare disturbo all'avifauna presente nell'area IBA 155 “Monte Pecoraro e Monte Cirina”, sono stati previsti i seguenti interventi:

- **In fase di cantiere:** le attività verranno “assolutamente sospese dal tramonto all'alba” e, con particolare riferimento al periodo primaverile (febbraio-marzo), durante il quale l'avifauna è coinvolta nella fase di riproduzione, le operazioni più rumorose saranno “sospese o limitate alle ore diurne (dalle 10,00 alle 15,00)”.
- **In fase di esercizio:**
 - Si garantirà l'“utilizzo di macchinari ad alto livello di insonorizzazione” e i componenti maggiormente impattanti saranno dotati di “involucri e/o contenitori ad elevato abbattimento delle emissioni sonore”.
 - Verranno realizzate “fasce verdi fonoassorbenti con essenze vegetali arboree sempreverdi autoctone a foglia larga”. Nello specifico, la barriera perimetrale sarà costituita da un'alternanza di piante di Alloro (*Laurus nobilis*) e Olivastro (*Olea oleaster*), con l'eventuale integrazione di Cipresso, Leccio, Carrubo e specie arbustive come Alaterno e Viburno.
 - Nel periodo di accoppiamento dell'avifauna protetta, saranno concordati con l'Autorità Competente (nota: il testo originale cita erroneamente un "Ente gestore della R.N.O.", ma l'area IBA 155 non è una Riserva e non dispone di tale ente; il riferimento è un refuso derivante da modelli testuali standard) tutti i necessari accorgimenti per ridurre il rumore.
 - Si provvederà a “collocare motori ed apparecchiature ad alta efficienza energetica”, in linea con le BAT di settore che prevedono un'efficienza energetica lorda compresa tra il 25% e il 35%.

CONSIDERATO che, grazie all'adozione di tali misure e al confinamento delle lavorazioni principali in edifici chiusi, il contributo sonoro dell'impianto presso il ricettore sensibile più vicino (posto a circa 100 metri) è stimato in soli 30,9 dB, valore ampiamente inferiore ai limiti di zona e tale da escludere effetti cumulativi negativi.

CONSIDERATO che il proponente riguardo alle Misure per la riduzione degli impatti luminosi descrive, “L'inquinamento luminoso è sostanzialmente causato dall'irradiazione di luce artificiale

rivolta direttamente o indirettamente verso la volta celeste e/o diretta su superfici o cose cui non è funzionalmente dedicata o per le quali non è richiesta alcuna illuminazione (luce intrusiva). La fauna che maggiormente risente dell'inquinamento luminoso è quella che effettua attività notturna per lo spostamento o per l'alimentazione. Nel primo caso è coinvolta principalmente l'avifauna migratoria, che risente della distorsione ottica terrestre con la perdita di orientamento e/o possibili collisioni. Nel secondo caso sono soprattutto i chiroteri (Pipistrelli) e i rapaci notturni (Assioli, civette, Gufi, Barbagianni) a risentirne; i primi, se vero che inizialmente approfittano della facile cattura degli insetti attratti dalle luci, nel medio termine provocano l'impoverimento dell'entomofauna con riduzione delle proprie risorse alimentari. Le luci inoltre ritardano l'uscita dai rifugi dei pipistrelli, diminuendo pertanto le ore dedite alla ricerca di cibo e di conseguenza a una riduzione del cibo assunto giorno dopo giorno. I rapaci notturni, dotati di sorprendente vista al buio, sfruttano l'oscurità come mezzo per sorprendere le loro prede, la maggiore luminosità pertanto rende più facile la difesa delle prede dall'attacco del rapace. Questo si traduce in una perdita di territorio utile. Al fine di ridurre l'impatto sull'avifauna stanziale e migratoria, verranno installati appositi "piatti" direttamente sui corpi illuminati in modo da convogliare verso il basso il flusso luminoso muniti di appropriati sottofondi per ridurre il riverbero luminoso. Per la illuminazione degli spazi esterni e per le corsie di manovra dei mezzi, l'intervento progettuale prevede l'utilizzo di lampade a bassa emittanza, dotate di schermatura superiore e che dirigono il flusso di luce verso il basso, collegate, ove possibile, a un sistema di autoproduzione per autoconsumo di energia da fonte rinnovabile... e, ove possibile, l'utilizzo di sensori di presenza che accendano le luci solo quando necessario."

CONSIDERATO che il proponente riguardo alle Misure di mitigazione dell'emissione di sostanze odorigene descrive "L'intervento progettuale, al fine di abbattere al massimo le emissioni di sostanze odorigene nell'ambiente esterno, prevede che gli edifici deputati alle fasi di ricevimento e trattamento saranno confinati e mantenuti in depressione. Gli scrubber sono impianti umidificatori di aria pre-biofiltro e sono apparecchiature in grado di abbattere la concentrazione di sostanze presenti in una corrente gassosa, solitamente polveri e microinquinanti acidi. I biofiltri sono dispositivi mediante i quali le emissioni gassose da trattare vengono fatte passare uniformemente attraverso un mezzo poroso biologicamente attivo, ovvero in un apposito letto riempito con materiali quali cortecce, legno triturato, compost maturo, torba, ecc., mantenuti a condizioni di temperatura e umidità costanti e che vengono colonizzati da microrganismi aerobi in grado di degradare i composti da trattare presenti nelle emissioni. L'efficienza di abbattimento minima prevista dal progetto è del 99%, in modo tale da assicurare un valore in uscita dal biofiltro inferiore a 300. U.O. (Unità Odorigene), entro i limiti stabiliti dalla norma UNI EN 13725 del 2004."

CONSIDERATO che il proponente riguardo alle Misure per la eliminazione del rischio di invasione dell'avifauna evidenzia che "Come è noto i flussi odorosi del materiale organico di rifiuto attirano una fauna con un elevato tasso riproduttivo e con un'ampia valenza ecologica, in grado quindi di adattarsi ad ambienti trasformati e popolati dagli esseri umani. In particolare, sia il Gabbiano reale (*Larus cachinnans*) che la Cornacchia grigia (*Corvus cornix*) stanno aumentando senza controllo, invadendo le città e in modo esponenziale con concentrazioni anomale, traendo vantaggio dalle discariche di rifiuti per alimentarsi. L'incremento delle popolazioni di queste due specie, e di altre in misura minore,

pag. 45 di 58

*dependenti dalle discariche di rifiuti solidi urbani, ha un effetto non indifferente sulle altre specie e sulle biocenosi nel loro complesso, si può anzi affermare che attraverso le discariche di rifiuti urbani si stanno alterando drammaticamente la biodiversità di interi ecosistemi. Entrambi gli uccelli alternano l'alimentazione a base di rifiuti con la ricerca e la cattura di piccole prede, rappresentate spesso dalle covate di uccelli nidifugi, nel caso del gabbiano reale, nidicoli nel caso della cornacchia. Similmente il ratto (*Rattus*, spp), affezionato fruitore delle discariche urbane, diventa fattore di predazione di uova di uccelli che nidificano a terra. Il problema del possibile richiamo e dello stazionamento in loco di tali specie è superato da fatto che tutte le strutture chi ospitano rifiuto risultano chiuse e dunque inaccessibili.”*

CONSIDERATO che il Proponente, riguardo alle misure per la mitigazione dell'impatto visivo, descrive che l'intervento progettuale prevede la realizzazione di barriere visuali verdi perimetrali costituite da una quinta di 255 piante di alloro e 80 piante di olivastro alternate fra loro. La schermatura vegetale arborea prevista, che potrà raggiungere i cinque metri di altezza, applicata all'intero perimetro dell'area, potrà costituire inoltre una maggiore occasione di rifugio e alimentazione della fauna locale.

CONSIDERATO che il Proponente ha redatto il piano di monitoraggio ambientale ai sensi del D.lgs. 152/06 Parte II art. 22 lett. e), in conformità alle indicazioni dei BREF comunitari e al D.lgs. del 4 marzo 2014, n. 46 (Direttiva IED). Il Piano risulta aggiornato alle indicazioni della più recente linea guida LG SNPA n. 48/2023 (Revisione 2022) per lo sviluppo del Piano di Monitoraggio e Controllo.

CONSIDERATO che il Proponente fa riferimento alle indicazioni delle BAT di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 (trattamento dei rifiuti) e alla Decisione di Esecuzione (UE) 2019/2010 (incenerimento dei rifiuti), quest'ultima necessaria per la gestione dell'operazione di recupero energetico R1.

CONSIDERATO che il proponente prevede un PIANO DI DISMISSIONE dove si evidenzia che *“Viste le finalità e la tipologia degli impianti elettromeccanici, un eventuale futuro intervento di ripristino dell'area si colloca molto avanti nel tempo, tipicamente oltre 10 anni dalla prima messa in esercizio del complesso. Gli impianti di trattamento e le strutture avranno subito, per quella data, modifiche ed integrazioni oggi non prevedibili, in risposta ad esigenze funzionali e a vincoli normativi futuri. Non è quindi realistico delineare oggi un piano preciso ed un progetto definitivo di ripristino e reinserimento. Tenendo conto che il contesto territoriale entro cui si colloca l'impianto possono essere distinti diversi approcci al problema del ripristino ambientale*

- *Si può cercare una destinazione d'uso che preveda nuove forme di utilizzo o che cerchi di soddisfare precise richieste avanzate dalla comunità.*
- *Nelle aree recuperate, a seguito della dismissione dell'impianto, possono essere installati nuovi impianti produttivi o di servizio, come stabilimenti, capannoni e depositi di materiale, per i quali non è opportuno sottrarre altro territorio ad usi di maggiore pregio. In tal senso i manufatti che costituiscono l'impianto sono stati progettati con caratteristiche dimensionali e funzionali che garantiscono la piena flessibilità e adattabilità della struttura alle diverse esigenze che potranno manifestarsi nel tempo. Si tratta di strutture modulari, che racchiudono ambienti molto ampi, nei quali sono assenti vincoli di carattere strutturale che possono in qualche modo limitare nuove*



organizzazioni funzionali dello spazio.

- *Si può effettuare una sistemazione paesaggistica integrata con l'intorno in attesa di decisioni da maturare, o procedere al totale ripristino dell'area. A tale proposito gli ambienti esterni prevedono già una sistemazione a verde lungo una vasta fascia perimetrale che nel corso degli anni verrà integrata dalla creazione di una cortina di verde con funzioni di arricchimento paesaggistico per qualsiasi utilizzo futuro dell'area. L'organizzazione funzionale dell'impianto, i presidi di tutela ambientale previsti e la scarsa entità di eventi accidentali, fa sì che l'impianto in oggetto non presenti particolari necessità di bonifica, decontaminazione o di altri particolari trattamenti di risanamento, oltre ai normali interventi di prevenzione igienico-sanitaria costituiti dalle azioni di pulitura, disinfezione, disinfestazione e derattizzazione che caratterizzano la normale gestione dell'impianto.*

CONSIDERATO che il proponente ha redatto un PIANO DI DISMISSIONE E RIPRISTINO AMBIENTALE. *“Premesso che comunque la volontà della società è di mantenere florida l'attività per lungo tempo, la ditta si impegna, in caso di dismissione del sito, ad adottare tutti gli accorgimenti e le attività affinché non sia cagionato alcun danno alle diverse matrici ambientali (suolo, acque, etc.). La società ha adottato un criterio gestionale che, in relazione alle migliori tecnologie disponibili, permetterà di limitare, fino a renderli marginali, gli impatti sull'ambiente circostante. Va sottolineato che, per evidenti motivi economici, in caso di cessata attività si cercherà di valorizzare il più possibile i materiali e gli impianti presenti proponendoli in vendita sul mercato. In ogni caso si provvederà a:*

- Smaltire presso impianti autorizzati tutti i rifiuti eventualmente ancora presenti in giacenza al momento della cessata attività;*
- Svuotare e bonificare tutti i cassoni ed i contenitori dalle sostanze eventualmente presenti;*
- Svuotare e bonificare i contenitori contenenti rifiuti che hanno potuto generare sostanze liquide, pericolose e non pericolose, dando al contenuto giusta collocazione (vendita o smaltimento);*
- Rimuovere e opportunamente collocare tutte le sostanze (solide e liquide) presenti, stoccate in fusti metallici e in materiale plastico, su bancali o inscatolate;*

Per quanto detto, e sulla base delle tipologie di mezzi e materiali impiegati nel processo produttivo, è possibile affermare che il Piano di ripristino dell'area da eseguirsi al momento della dismissione dell'impianto seguirà i seguenti steps:

- 1. Allontanamento dei rifiuti eventualmente ancora presenti all'interno dell'impianto;*
- 2. Rimozione dei macchinari utilizzati per l'attività di recupero e conferimento degli stessi in magazzini di deposito;*
- 3. Pulizia delle aree di deposito e lavorazione dei rifiuti;*
- 4. Pulizia (con video ispezione) delle condotte di raccolta delle acque meteoriche e manutenzione finale dell'impianto di depurazione.*

Qualora durante l'esercizio dell'attività di recupero, dovessero verificarsi degli incidenti che possano causare un potenziale rischio di inquinamento dell'area, la ditta provvederà alla caratterizzazione del sito (anche mediante indagini invasive quali carotaggi e/o trincee). Nel caso in cui l'area dovesse risultare inquinata (superamento dei limiti della attuale Colonna B – Tabella 1 – Allegato V al Titolo 5 del D.lgs. n. 152/2006), oltre a dare immediata comunicazione agli Enti competenti, si procederà con

l'intervento di messa in sicurezza di emergenza e successivo progetto di bonifica. In ogni caso, a termine dell'attività di smantellamento degli impianti e di tutte le utenze accessorie, la ditta procederà con l'attivazione di un'indagine preliminare eseguita secondo quanto previsto dall'art 242 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. Qualora gli esiti dell'indagine preliminare evidenziassero un fenomeno di contaminazione presente sul sito, la ditta procederà alla presentazione di un piano della caratterizzazione ambientale redatto in conformità all'allegato 2 parte IV titolo V del D.lgs. 152/06, e qualora la caratterizzazione evidenziasse un superamento delle CSC di cui alla tabella 1 dell'allegato 5 al titolo V parte IV del D.lgs.152/06, la ditta predisporrà il documento di analisi di rischio sito specifica. Qualora anche l'analisi di rischio sito specifica dovesse evidenziare il superamento di concentrazione dei valori di CSR, la ditta procederà con la presentazione del progetto di bonifica del sito utilizzando le migliori tecnologie disponibili e a costi sostenibili per la completa bonifica del sito."

CONSIDERATO che il proponente prevede un sistema di contenimento/abbattimento delle emissioni in atmosfera, emissioni idriche, emissioni sonore ed emissioni al suolo;

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE - Applicazione delle BAT DM 31/01/2007

CONSIDERATO che in relazione all'applicazione componente BAT il proponente dichiara: *"essendo l'impianto costituito da nuove forniture impiantistiche consentirà di garantire un elevato livello di tutela ambientale, prevedendo già in fase di progettazione dei diversi impianti l'applicazione delle BAT esistenti."*

CONSIDERATO E VALUTATO che il proponente prevede che per le attività IPPC che saranno svolte nell'impianto in progetto sono state emanate, con il Decreto 29 gennaio 2007 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, le Linee Guida recanti i criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle Migliori Tecniche Disponibili ex art.3, comma 2 del D.lgs. 372/99. Tale Decreto è strutturato in diverse sezioni, ciascuna delle quali fa riferimento a specifiche attività di gestione dei rifiuti. Inoltre, sono stati consultati tutti i BREF comunitari di settore.

CONSIDERATO che il proponente prevede di adottare *"Le Migliori Tecniche Disponibili per le attività di messa in riserva, raggruppamento preliminare, ricondizionamento preliminare, stoccaggio provvisorio sono individuate nella sezione "Trattamento dei PCB, degli apparati e dei rifiuti contenenti PCB e per gli impianti di stoccaggio" del Decreto 29 gennaio 2007 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, le Linee Guida recanti i criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle Migliori Tecniche Disponibili ex art.3, comma 2 del D.lgs. 372/99"*.

CONSIDERATO che il proponente ha sviluppato il progetto secondo le seguenti BAT di settore:

- Emissioni da stoccaggio, (Emissions from Storage).

CONSIDERATO che il progetto è stato sviluppato secondo le seguenti BAT di settore:

- Incenerimento dei rifiuti (Waste Incineration - WI) - DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2019/2010 DELLA COMMISSIONE del 12 novembre 2019
- Grandi impianti di combustione (Large Combustion Plants – LCP) - DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2021/2326 DELLA COMMISSIONE del 30 novembre 2021
- Trattamento rifiuti, (Waste Treatment – WT) DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147

pag. 48 di 58

DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018

- BAT trasversali all'impianto in progetto
- MTD, Impianti di incenerimento

CONSIDERATO che il Proponente dichiara che *“Nel Piano di Monitoraggio Ambientale verrà fatto esplicito riferimento alla Decisione Commissione UE 2018/1147/UE – Emissioni industriali – Adozione conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per le attività di trattamento dei rifiuti – Direttiva 2010/75/UE.*

Si evidenzia che tale documento dà indicazioni su aspetti gestionali e di monitoraggio ed interviene nelle conclusioni per i seguenti trattamenti:

- Conclusioni sulle BAT per il TRATTAMENTO MECCANICO dei rifiuti;
- Conclusioni sulle BAT per il TRATTAMENTO BIOLOGICO dei rifiuti;
- Conclusioni sulle BAT per il TRATTAMENTO CHIMICO-FISICO dei rifiuti.

L'obiettivo principale di queste conclusioni risulta la riduzione delle emissioni prodotte dagli impianti di trattamento rifiuti, vengono anche disciplinate altre questioni ambientali, come l'efficienza energetica, efficienza delle risorse (consumo di acqua, riutilizzo e recupero dei materiali), prevenzione degli incidenti, rumore, odore e gestione dei residui.

Il documento si applica agli impianti di trattamento dei rifiuti e riguarda i trattamenti meccanici, biologici e fisico-chimici ed il trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa. Interessati da queste nuove disposizioni anche lo stoccaggio temporaneo di rifiuti e gli impianti di trattamento delle acque reflue indipendenti, la cui quota principale di effluenti trattati proviene da impianti di trattamento dei rifiuti. L'impianto rientra nel campo di applicabilità per gli impianti di trattamento CHIMICO-FISICO.

Si evidenzia, che all'impianto in esame dopo l'ottenimento dell'autorizzazione verrà applicato il sistema di gestione ambientale conforme alla ISO 14001/2015 con tutte le caratteristiche previste nella BAT 1.

- *Per le emissioni atmosferiche, le conclusioni sulle BAT fanno riferimento ad una serie di tecniche come la copertura di apparecchiature per ridurre le concentrazioni di inquinanti emessi nell'aria. I BAT-AEL riguardano le polveri, i composti organici volatili totali, l'ammoniaca, l'acido cloridrico, il mercurio, i clorofluorocarburi e l'odore.*
- *Per le emissioni nell'acqua, le conclusioni sulle BAT si concentrano sulle tecniche per massimizzare il risparmio idrico e ottimizzare l'uso dell'acqua, compreso il suo ricircolo e il suo riutilizzo, nonché la separazione dei flussi di acque reflue in base al loro contenuto di sostanze inquinanti.*

CONSIDERAZIONI FINALI

CONSIDERATO E VALUTATO che la documentazione integrativa prodotta dal Proponente ha ridefinito l'assetto progettuale dell'impianto, superando la precedente configurazione riferita anche alle operazioni D9, D15 e R3 e ric conducendo il progetto alle operazioni R13, R12 e R1, rispettivamente riferite allo stoccaggio/messa in riserva, al trattamento/preparazione del rifiuto e al recupero energetico mediante co-incenerimento;

CONSIDERATO E VALUTATO che la Linea 1 è finalizzata all'essiccamento dei fanghi non pericolosi, con capacità di trattamento pari a circa 47.520 Mg/anno di fango umido e produzione stimata

pag. 49 di 58

di circa 14.850 Mg/anno di fango essiccato, mentre la Linea 2 è destinata al recupero energetico della matrice costituita da fango essiccato e CSS-rifiuto, per una potenzialità complessiva dichiarata pari a 20.916 Mg/anno;

CONSIDERATO E VALUTATO che il Proponente ha dichiarato l'utilizzo del CSS-rifiuto in rapporto indicativo pari a circa 30% in peso rispetto alla matrice complessiva avviata alla Linea 2, con fango essiccato pari a circa 70%, e ha indicato quale vincolo tecnico-gestionale il rispetto del contenuto di cloruri totali non superiore all'1,5%, nonché ulteriori indicatori interni relativi a PCI e mercurio;

RILEVATO che il CSS previsto in ingresso è qualificato dal Proponente come CSS-rifiuto con codice EER 19 12 10 e non come CSS-combustibile End of Waste;

CONSIDERATO E VALUTATO che l'utilizzo del CSS-rifiuto EER 19 12 10 presso l'impianto in progetto non risulta, in astratto, incompatibile con la pianificazione regionale, ferma restando la necessità di distinguere i flussi di CSS-rifiuto derivanti da rifiuti speciali o da cicli produttivi privati dai flussi riconducibili alla gestione dei rifiuti urbani residui e degli scarti da raccolta differenziata, oggetto della pianificazione pubblica regionale per l'alimentazione delle piattaforme intermedie e degli impianti di termovalorizzazione.

RITENUTO per quanto sopra che il CSS rifiuto EER 19 12 10 potrà essere accettato presso l'impianto qualora lo stesso non provenga dal trattamento dei rifiuti indifferenziato previsto dal PRGR2024 (stralcio rifiuti urbani 2024) presso le piattaforme di selezione e raffinazione a gestione pubblica previste dal piano.

CONSIDERATO E VALUTATO che l'attività di accorpamento e dosaggio tra fango essiccato e CSS-rifiuto, pur qualificata dal Proponente come operazione meccanica funzionale alla preparazione della matrice combustibile, incide sulle caratteristiche chimico-fisiche del materiale alimentato alla Linea R1; che il Proponente ha ricondotto tale operazione alla BAT 14 della Decisione di Esecuzione (UE) 2019/2010, la quale contempla il raggruppamento e il dosaggio dei rifiuti tra le tecniche idonee a migliorare le prestazioni ambientali dell'incenerimento e a stabilizzare le emissioni, sostenendo che l'unione dei flussi non configuri una miscelazione vietata ai sensi dell'art. 187 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., che, al fine di assicurare la piena tracciabilità dei flussi (con particolare riferimento ai singoli lotti di fango EER 19 08 11 e CSS EER 19 12 10), la conformità agli standard BAT-AEL e la corretta qualificazione tecnico-giuridica dell'operazione, detta attività debba essere puntualmente disciplinata nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) finale; imponendo al Gestore, prima dell'avvio dell'esercizio, la formalizzazione di un apposito Protocollo Operativo Interno recante le procedure di dosaggio, i controlli analitici e le modalità di gestione dei lotti non conformi, o degli eventuali scarti qualitativi derivanti dalla Linea 1, nonché prevedendo, ove ritenuto necessario dall'Autorità Competente, l'espressa autorizzazione di eventuali profili di miscelazione ai sensi del medesimo art. 187;

CONSIDERATO E VALUTATO che l'impianto ricade in area industriale esistente del Comune di Carini, classificata D1 dallo strumento urbanistico, e che la documentazione agli atti rappresenta l'assenza di vincoli paesaggistici, idrogeologici e di pericolosità/rischio PAI interferenti con l'area di

progetto, fermo restando il rispetto delle fasce di rispetto e delle verifiche inerenti alla sicurezza aeronautica;

CONSIDERATO E VALUTATO che il Proponente ha approfondito il quadro BAT nello SIA e nella documentazione integrativa.

CONSIDERATO E VALUTATO che il Proponente ha prodotto lo studio modellistico di dispersione in atmosfera, comprensivo della valutazione delle ricadute degli inquinanti e dell'effetto cumulo, tenendo conto della presenza di impianti limitrofi e del contributo emissivo associato al traffico indotto;

CONSIDERATO E VALUTATO che, in relazione alla componente atmosfera, le emissioni associate alla Linea 1 e alla Linea 2 sono presidiate da sistemi di contenimento e abbattimento, da confinamento delle sezioni potenzialmente emmissive, da gestione in depressione degli ambienti di trattamento e da sistemi di trattamento degli aeriformi, fermo restando che i limiti emissivi, le frequenze di controllo e le modalità di monitoraggio dovranno essere definiti e verificati nell'ambito dell'AIA e del Piano di Monitoraggio e Controllo;

CONSIDERATO E VALUTATO che, per la componente idrica, la documentazione progettuale prevede reti separate per acque meteoriche, acque di prima pioggia, acque tecnologiche e acque nere, nonché sistemi di raccolta, trattamento e recapito differenziati, con impermeabilizzazione delle superfici operative e presidi volti a prevenire infiltrazioni nel suolo e nel sottosuolo;

CONSIDERATO E VALUTATO che l'ASP Palermo ha espresso parere favorevole dal punto di vista igienico-sanitario, subordinatamente alla realizzazione della riserva idro-potabile con materiali idonei al contatto con acqua destinata al consumo umano e alla netta separazione tra rete idro-potabile, rete industriale e rete delle acque meteoriche, con adeguata identificazione delle bocchette di acqua non potabile;

CONSIDERATO E VALUTATO che il Proponente ha prodotto la valutazione previsionale di impatto acustico e che, tenuto conto del contesto industriale e delle sorgenti esistenti nell'area, l'intervento non risulta determinare superamenti dei limiti di riferimento, fermo restando l'obbligo di verifica fonometrica post-operam presso i ricettori individuati;

CONSIDERATO E VALUTATO che, in relazione alla componente suolo e sottosuolo, la previsione di pavimentazioni impermeabili, sistemi di raccolta delle acque, vasche di accumulo, copertura delle aree operative e procedure di gestione dei rifiuti e degli eventuali sversamenti accidentali costituisce elemento di mitigazione, da verificare in sede esecutiva e gestionale;

CONSIDERATO E VALUTATO che il Proponente ha prodotto il Piano di Gestione Operativa e il Piano di Emergenza Interno, e che la Città Metropolitana di Palermo, nella seconda seduta della Conferenza di Servizi, ha espresso parere favorevole condizionato alla verifica di coerenza del Piano di Gestione Operativa con le ultime integrazioni rese e alla sua disponibilità presso l'impianto per l'autorità di controllo;

CONSIDERATO E VALUTATO che il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Palermo ha espresso parere favorevole sul progetto, ferma restando l'osservanza delle condizioni e prescrizioni di

competenza in materia di prevenzione incendi;

CONSIDERATO E VALUTATO che ARPA Sicilia, esaminato il Piano di Monitoraggio Ambientale, ha espresso parere favorevole al rilascio del provvedimento di compatibilità ambientale, a condizione che siano riscontrati i rilievi formulati e che il PMA sia revisionato in fase di progettazione esecutiva e sottoposto a nuova valutazione in sede di verifica di ottemperanza;

CONSIDERATO E VALUTATO che il Servizio 6 del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, per gli aspetti di competenza relativi all'applicazione delle BAT, ha espresso parere favorevole, rilevando l'eshaustività delle BAT richiamate dal Proponente con riferimento alle Decisioni UE 2018/1147 e 2019/2010 e alle procedure e prassi gestionali che saranno adottate dall'azienda;

CONSIDERATO E VALUTATO che, con riferimento alla Valutazione di Incidenza, l'intervento non ricade all'interno di siti della Rete Natura 2000, ma è stato oggetto di approfondimento in ragione della prossimità all'IBA 155 "Monte Pecoraro e Monte Cirina", posta a circa 600 m dall'area di progetto, e che gli elaborati prodotti non evidenziano incidenze significative sugli habitat e sulle specie di interesse conservazionistico, a condizione che siano attuate le misure di mitigazione e monitoraggio previste;

CONSIDERATO E VALUTATO che l'effetto cumulo è stato analizzato con particolare riguardo alla matrice atmosfera, al traffico indotto, al rumore, al suolo e alla componente idrica, tenendo conto del contesto industriale e della presenza di altri impianti nell'intorno, con esiti che non evidenziano criticità tali da precludere la compatibilità ambientale dell'intervento;

CONSIDERATO E VALUTATO che la Conferenza di Servizi del 02/12/2025 ha preso atto della documentazione acquisita, dei pareri resi dagli Enti competenti e della conclusione della fase di acquisizione dei pareri ai fini della V.I.A., rinviando alla successiva fase procedimentale l'acquisizione degli ulteriori titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio dell'impianto;

CONSIDERATO E VALUTATO che la Linea 2 di coincenerimento/gassificazione, finalizzata al recupero energetico della miscela costituita da fanghi essiccati e CSS-rifiuto, comprende la sezione di gassificazione, post-combustione, recupero energetico mediante turbogeneratore ORC, raffreddamento e trattamento fumi, e che dal relativo processo sono previsti residui quali ceneri pesanti, ceneri leggere, residui da trattamento fumi, nonché eventuali frazioni intermedie o residuali riconducibili a char, tar e/o condensati di processo, da gestire nel rispetto della Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006, del Titolo III-bis in materia di incenerimento e coincenerimento dei rifiuti, delle BAT di settore e delle condizioni autorizzative che saranno definite in sede di AIA/PMC.

CONSIDERATO E VALUTATO che i residui della Linea 2 dovranno essere oggetto di puntuale caratterizzazione analitica, classificazione con idoneo codice EER, tracciabilità gestionale, stoccaggio separato in aree dedicate e conferimento esclusivamente a impianti terzi autorizzati, senza possibilità di qualificazione come prodotto o End of Waste in assenza di specifico titolo autorizzativo.

VALUTATO, conclusivamente, che il progetto, nella configurazione aggiornata oggetto di esame, non determina impatti ambientali significativi e negativi non mitigabili, a condizione che siano integralmente recepite le misure progettuali, gestionali, di monitoraggio e controllo indicate negli

elaborati, nei pareri degli Enti competenti e nel quadro prescrittivo del presente parere;

VALUTATO altresì che, ai fini della V.Inc.A., sulla base della documentazione prodotta e delle misure di mitigazione previste, può escludersi il verificarsi di incidenze significative negative sui siti della Rete Natura 2000 e sulle componenti naturalistiche considerate, ferma restando l'attuazione delle condizioni ambientali impartite.

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

ESPRIME

Parere favorevole di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 25 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., nell'ambito del procedimento di P.A.U.R. di cui all'art. 27-bis del medesimo decreto, nonché **parere favorevole di Valutazione di Incidenza Ambientale**, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii., per il progetto denominato “Progetto di un centro di stoccaggio e recupero di rifiuti non pericolosi - impianto di essiccamento fanghi e valorizzazione energetica di rifiuti solidi (operazioni R13-R12-R1) - da realizzarsi in C.da Dominici/Comune di Carini”, proposto dalla Società Rubbino S.r.l., subordinatamente al rispetto delle seguenti condizioni ambientali:

Condizione Ambientale	n. 1
Macrofase	CORSO D'OPERA e POST OPERAM
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Il Proponente dovrà realizzare e gestire l'impianto esclusivamente secondo la configurazione progettuale aggiornata R13-R12-R1, con esclusione delle operazioni D9, D15 e R3, non più previste nella documentazione integrativa.
Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Fase precedente la messa in esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	-

Condizione Ambientale	n. 2
Macrofase	POST-OPERAM
Fase	Fase precedente la messa in esercizio e fase di esercizio
Ambito di applicazione	Aspetti gestionali
Oggetto della prescrizione	Il CSS-rifiuto EER 19 12 10 potrà essere accettato esclusivamente come rifiuto speciale non pericoloso e non come CSS-combustibile End of Waste, nel rispetto delle caratteristiche tecniche dichiarate, con particolare riferimento al contenuto di cloruri totali non superiore all'1,5%. Il CSS-rifiuto EER 19 12 10 potrà essere accettato esclusivamente previa tracciabilità documentale della provenienza e della filiera di produzione. Qualora il CSS-rifiuto derivi da impianti di trattamento di rifiuti urbani indifferenziati, di rifiuti urbani residui o di scarti da raccolta differenziata, il Gestore dovrà dimostrare, prima

pag. 53 di 58

	dell'accettazione, la compatibilità del conferimento con la pianificazione regionale vigente e l'assenza di interferenze con i flussi destinati agli impianti pubblici di chiusura del ciclo, inclusi i termovalorizzatori programmati.
Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Prima della messa in esercizio e durante l'esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	Dipartimento Acqua e Rifiuti

Condizione Ambientale	n. 3
Macrofase	POST-OPERAM
Fase	Fase precedente la messa in esercizio
Ambito di applicazione	Aspetti gestionali
Oggetto della prescrizione	L'attività di accorpamento/dosaggio tra fango essiccato e CSS-rifiuto dovrà essere gestita in conformità alle modalità operative, ai criteri di accettazione e alle procedure di controllo descritti dal Proponente nella documentazione progettuale aggiornata, garantendo il rispetto della BAT 14 e la tracciabilità di ogni lotto. Prima dell'avvio dell'esercizio, tali procedure dovranno essere formalizzate in apposito Protocollo Operativo Interno, da tenere a disposizione delle autorità di controllo.
Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Fase precedente la messa in esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti

Condizione Ambientale	n. 4
Macrofase	ANTE-OPERAM / POST-OPERAM
Fase	Fase di progettazione esecutiva / Fase precedente la messa in esercizio
Ambito di applicazione	Monitoraggio ambientale
Oggetto della prescrizione	Il Proponente dovrà aggiornare il Piano di Monitoraggio Ambientale in fase di progettazione esecutiva, recependo integralmente i rilievi formulati da ARPA Sicilia, e sottoporlo a verifica di ottemperanza prima dell'avvio dell'esercizio.
Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva e fase precedente la messa in esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	ARPA Sicilia

Condizione Ambientale	n. 5
Macrofase	POST-OPERAM
Fase	Fase di esercizio
Ambito di applicazione	Aspetti gestionali
Oggetto della prescrizione	La gestione operativa dell'impianto dovrà avvenire in rigorosa conformità al Piano di Gestione Operativa, garantendo il costante rispetto delle procedure di accettazione del CSS-rifiuto, della

	tracciabilità dei lotti e delle procedure di emergenza validate dagli Enti competenti.
Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	In fase di esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	-

Condizione Ambientale	n. 6
Macrofase	POST-OPERAM
Fase	Fase di esercizio
Ambito di applicazione	Componenti/fattori ambientali: rumore e vibrazioni
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere effettuata una verifica fonometrica post-operam presso i ricettori individuati nello studio acustico, secondo modalità da concordare con ARPA Sicilia.
Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	In fase di esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	ARPA Sicilia

Condizione Ambientale	n. 7
Macrofase	Corso d'Opera
Fase	Fase di Cantiere
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere garantita la separazione fisica e funzionale delle reti idriche potabile, industriale e meteorica, con adeguata cartellonistica e identificazione delle bocchette di acqua non potabile, in conformità al parere ASP.
Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Fase di Cantiere
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	ASP

Condizione Ambientale	n. 8
Macrofase	POST-OPERAM
Fase	Fase di dismissione dell'opera
Ambito di applicazione	Aspetti gestionali
Oggetto della prescrizione	In caso di cessazione dell'attività, la dismissione dovrà avvenire secondo le fasi previste nel Piano di Dismissione (RS06REL0012A0), includendo la videoispezione delle condotte e l'indagine ambientale preliminare del suolo ai sensi dell'art. 242 del D.lgs. 152/2006.
Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	In fase di dismissione dell'opera
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	-

Condizione Ambientale	n. 9
Macrofase	POST-OPERAM
Fase	Fase precedente la messa in esercizio
Ambito di applicazione	Componenti/fattori ambientali: atmosfera / Monitoraggio ambientale
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere assicurata la piena attuazione dei sistemi di abbattimento delle emissioni aeriformi e dei presidi di contenimento delle emissioni odorigene, con verifica dei limiti emissivi e delle frequenze di controllo nell'ambito dell'AIA e del Piano di Monitoraggio e Controllo.
Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Fase precedente la messa in esercizio e durante la fase di esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	ARPA Sicilia

Condizione Ambientale	n. 10
Macrofase	POST-OPERAM
Fase	Fase di esercizio
Ambito di applicazione	Aspetti gestionali
Oggetto della prescrizione	Dovranno essere mantenute efficienti le pavimentazioni impermeabili, le vasche di raccolta, i sistemi di trattamento delle acque e i presidi per la gestione degli sversamenti accidentali.
Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	In fase di esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	-

Condizione Ambientale	n. 11
Macrofase	ANTE-OPERAM / POST-OPERAM
Fase	Fase precedente la messa in esercizio / Fase di esercizio
Ambito di applicazione	Mitigazioni/compensazioni
Oggetto della prescrizione	Le misure di mitigazione previste per la componente paesaggio, flora, fauna e avifauna, incluse schermature a verde, contenimento dell'illuminazione e riduzione delle emissioni luminose verso l'alto, dovranno essere realizzate prima dell'avvio dell'esercizio e mantenute per tutta la vita utile dell'impianto.
Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Prima dell'avvio dell'esercizio e per tutta la vita utile dell'impianto
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	-

Condizione Ambientale	n. 12
Macrofase	POST-OPERAM
Fase	Fase di esercizio
Ambito di applicazione	Componenti/fattori ambientali: flora, fauna, vegetazione, ecosistemi / Componenti/fattori ambientali: rumore e vibrazioni / Mitigazioni/compensazioni

Oggetto della prescrizione	Dovrà essere garantito il rigoroso rispetto delle misure di tutela per l'area IBA 155 "Monte Pecoraro e Monte Cirina" descritte nel format di screening V.Inc.A., con particolare riferimento al divieto di operazioni rumorose nelle ore notturne e nel periodo di nidificazione febbraio-marzo.
Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	In fase di esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	-

Condizione Ambientale	n. 13
Macrofase	ANTE-OPERAM
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Data la vicinanza alla linea ferroviaria, pari a circa 30 metri, il Proponente dovrà acquisire il nulla osta definitivo da RFI/ANSFISA in fase di progettazione esecutiva, garantendo che nessuna opera interferisca con la sicurezza dell'esercizio ferroviario.
Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	RFI / ANSFISA

Condizione Ambientale	n. 14
Macrofase	ANTE-OPERAM
Fase	Fase precedente la cantierizzazione
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere trasmessa al MIMIT la documentazione tecnica definitiva relativa alle interferenze con gli impianti di comunicazione elettronica, ai fini del rilascio del relativo nulla osta.
Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Prima dell'avvio dei lavori
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	MIMIT

Condizione Ambientale	n. 15
Macrofase	ANTE-OPERAM
Fase	Fase di progettazione esecutiva / Fase precedente la cantierizzazione
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	In sede di progettazione esecutiva e comunque prima dell'avvio dei lavori, il Proponente dovrà adeguare il layout tecnico dello scarico Sc1, prevedendo la realizzazione di due distinti pozzetti di campionamento e ispezione fiscale posti immediatamente a monte della loro confluenza, al fine di garantire l'indipendenza dei controlli



	analitici ed escludere fenomeni di diluizione, in conformità all'osservazione formulata da ARPA Sicilia con nota n. 38512 del 02/12/2025.
Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	In sede di progettazione esecutiva e comunque prima dell'avvio dei lavori
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	ARPA Sicilia

Condizione Ambientale	n. 16
Macrofase	POST-OPERAM
Fase	Fase precedente la messa in esercizio e fase di esercizio
Ambito di applicazione	Gestione rifiuti prodotti / residui da trattamento termico
Oggetto della prescrizione	Prima della messa in esercizio della Linea 2, il Proponente dovrà integrare il Piano di Gestione Operativa e il Piano di Monitoraggio e Controllo con una specifica procedura di gestione dei residui derivanti dalla gassificazione/coincenerimento e dal trattamento fumi, comprendente almeno: ceneri pesanti, ceneri leggere, residui da filtro a maniche, residui da reattore statico, eventuali char, tar, condensati o altri residui/intermedi di processo. Per ciascun flusso dovranno essere indicati: fase di origine, quantitativo atteso, modalità di raccolta, codice EER attribuito o criteri di attribuzione, classificazione di pericolosità, frequenza di caratterizzazione analitica, area di stoccaggio dedicata, tempo massimo di permanenza in impianto, impianto di destino autorizzato e modalità di tracciabilità. I residui dovranno essere mantenuti separati per tipologia, stoccati in contenitori chiusi o comunque idonei a evitare dispersioni, dilavamento, commistioni e contaminazioni del suolo, e conferiti esclusivamente a soggetti autorizzati. Eventuali char e tar non completamente ossidati nel ciclo di processo non potranno essere qualificati come prodotto o riutilizzati in assenza di specifica autorizzazione, dovendo essere gestiti come rifiuti secondo la normativa vigente. Per le ceneri pesanti/scorie dovrà essere verificato il rispetto dei parametri applicabili, inclusi TOC e/o perdita per ignizione, secondo quanto previsto dalla normativa sugli impianti di incenerimento e coincenerimento.
Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Prima della messa in esercizio e durante l'esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	ARPA Sicilia - Dipartimento Acqua e Rifiuti – Servizio AIA



**ATTESTAZIONE PRESENZA DEI COMPONENTI
ADUNANZA DEL 29.05.2026 COMMISSIONE TECNICA SPECIALISTICA
per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale**

I sottoscritti, preso atto del verbale della riunione del 29.05.2026, attesta il voto dai componenti espresso e verbalizzato e la presenza e l'assenza degli stessi.

1.	ARMAO	Gaetano	PRESENTE
2.	AMICO	Angelo	PRESENTE
3.	BARATTA	Domenico	PRESENTE esce 12.50
4.	BORDONE	Gaetano	PRESENTE
5.	CASINOTTI	Antonio	PRESENTE
6.	CASTELLANO	Gianlucio	PRESENTE
7.	CILONA	Renato	PRESENTE
8.	CURRÒ	Gaetano	PRESENTE Entra 13.46
9.	D'AMATO	Salvatore	PRESENTE
10.	DIELI	Tiziana	PRESENTE Entra 13.00
11.	D'URSO	Alessio	PRESENTE
12.	FALCONE	Antonio	PRESENTE Entra 10.43
13.	FERRAÙ	Giovanni	PRESENTE
14.	FICANO	Filippo	PRESENTE
15.	GAMBINO	Antonino	PRESENTE
16.	GENTILE	Giuseppe	PRESENTE
17.	GUGLIELMINO	Antonino	PRESENTE
18.	ILARDA	Gandolfo	PRESENTE
19.	IUDICA	Carmelo	PRESENTE
20.	LATONA	Roberto	ASSENTE
21.	LA CARRUBBA	Alberto	PRESENTE
22.	MAIO	Pietro	PRESENTE
23.	MANGIAROTTI	Maria Stella	PRESENTE
24.	MARRONE	Roberta	PRESENTE esce 14.00
25.	MARTORANA	Giuseppe	PRESENTE
26.	MELI	Matteo	PRESENTE
27.	MIGNEMI	Giuliano	PRESENTE
28.	MINARDI	Francesco	PRESENTE entra 10.47
29.	MINNELLA	Vincenzo	PRESENTE
30.	MODICA	Dario	PRESENTE
31.	MONTALBANO	Luigi	PRESENTE
32.	ORIFICI	Michele	PRESENTE
33.	PAGANO	Andrea	PRESENTE
34.	PATANELLA	Vito	PRESENTE esce 10.27
35.	PEDALINO	Andrea	PRESENTE
36.	PELLERITO	Santino	PRESENTE
37.	PERGOLIZZI	Michele	PRESENTE
38.	PISCIOTTA	Antonino	PRESENTE
39.	RANIOLO	Ignazio	PRESENTE entra 12.00
40.	RONISVALLE	Fausto	PRESENTE
41.	SALERNO	Giuseppe	PRESENTE
42.	SALVIA	Pietro	ASSENTE
43.	SANTINI	Attilio	PRESENTE
44.	SANTORO	Giampiero	PRESENTE entra 11.20
45.	SAVASTA	Giovanni	PRESENTE
46.	SCIANGULA	Anna Maria	PRESENTE entra 10.42
47.	SEIDITA	Giuseppe	PRESENTE esce 10.42.entra 13.30
48.	SEMILIA	Barbara	PRESENTE esce 11.51
49.	SEMINARA	Salvatore	PRESENTE
50.	SPINELLO	Daniele	PRESENTE entra 12.50



51.	TOMASINO	Maria Chiara	PRESENTE
52.	TORTORA	Adriano	PRESENTE
53.	VERNOLA	Marcello	PRESENTE
54.	VIOLA	Salvatore	PRESENTE
55.	VOLPE	Gioacchino	PRESENTE

Il Presidente
Prof. Avv. G. Armao